

Direzione Servizi Territoriali Integrati
Servizio Statistica e Toponomastica



Bollettino mensile di statistica

n.90
agosto
2018





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio statistica e toponomastica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile Alta Professionalità Statistica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

Impaginazione e composizione
Luca Pini



<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	17
<i>Dati territoriali</i>	22
 <i>La statistica per la città</i>	
<i>Condizioni socio economiche delle famiglie e pendolarismo nella città metropolitana di Firenze</i>	23

Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese vengono pubblicati i risultati dell'indagine sulle condizioni socio economiche delle famiglie e pendolarismo nella città metropolitana di Firenze.

Il focus demografico è concentrato sulle tipologie familiari a Firenze.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

I residenti a Firenze al 31 luglio 2018 sono 377.204 di cui 61.277 stranieri che rappresentano il 16,2% del totale dei residenti. Dall'inizio dell'anno i residenti sono diminuiti di 188 unità.

Analizzando le tipologie familiari presenti a Firenze, si evidenzia la più elevata presenza di famiglie unipersonali nel quartiere 1, con una percentuale di 58,7% delle famiglie presenti. Le famiglie unipersonali sono comunque la tipologia più diffusa in tutti e cinque i quartieri con percentuali sempre oltre il 40% sul totale delle famiglie. Il quartiere 4 risulta quello con la percentuale relativamente più bassa di famiglie unipersonali, evidenziando una struttura familiare che privilegia le coppie con figli, con il 21,2%, confermando una maggiore vocazione "famigliare" di questo quartiere rispetto agli altri. I quartieri 4 e 3 sono quelli con la maggiore presenza di famiglie monogenitoriali con 16,5% e 16,1%.

Tabella 1. Famiglie residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 per tipologia e quartiere di residenza. Valori assoluti

tipologia	1	2	3	4	5	totale
unipersonali	21.938	21.761	8.637	13.359	25.299	90.994
monogenitoriali	5.092	7.303	3.185	5.358	8.132	29.070
coppie sole	3.504	6.390	3.048	5.335	7.556	25.833
coppie con figli	4.844	8.526	3.943	6.884	9.871	34.068
altro	1.991	2.043	938	1.544	2.925	9.441
totale	37.369	46.023	19.751	32.480	53.783	189.406

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2017

Tabella 2. Famiglie residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 per tipologia e quartiere di residenza. Percentuali di colonna

tipologia	1	2	3	4	5	totale
unipersonali	58,7	47,3	43,7	41,1	47,0	48,0
monogenitoriali	13,6	15,9	16,1	16,5	15,1	15,3
coppie sole	9,4	13,9	15,4	16,4	14,0	13,6
coppie con figli	13,0	18,5	20,0	21,2	18,4	18,0
altro	5,3	4,4	4,7	4,8	5,4	5,0
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2017

Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda la distribuzione delle "famiglie straniere" a Firenze, cioè le famiglie il cui intestatario di scheda di famiglia è straniero (tabelle 3 e 4); anche in questo caso le famiglie unipersonali sono maggiormente presenti nel quartiere 1; anche fra le famiglie straniere, il quartiere 4 continua ad evidenziare la sua vocazione "famigliare" con la maggior presenza di coppie con figli.

Tabella 3. Famiglie residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 con intestatario di scheda di famiglia straniero per tipologia e quartiere di residenza. Valori assoluti

tipologia	1	2	3	4	5	totale
unipersonali	5.443	3.804	1.313	2.141	5.158	17.859
monogenitoriali	932	835	288	603	1.415	4.073
coppie sole	226	147	48	94	213	728
coppie con figli	775	753	328	615	1.259	3.730
altro	775	524	227	387	1.109	3.022
totale	8.151	6.063	2.204	3.840	9.154	29.412

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2017

Rispetto al totale delle famiglie, quelle straniere sono composte in gran numero da una sola persona, poco più del 60% del totale, con percentuali ancora più elevate sia nel quartiere 1 sia nel quartiere 2. Altri dati da evidenziare sono:

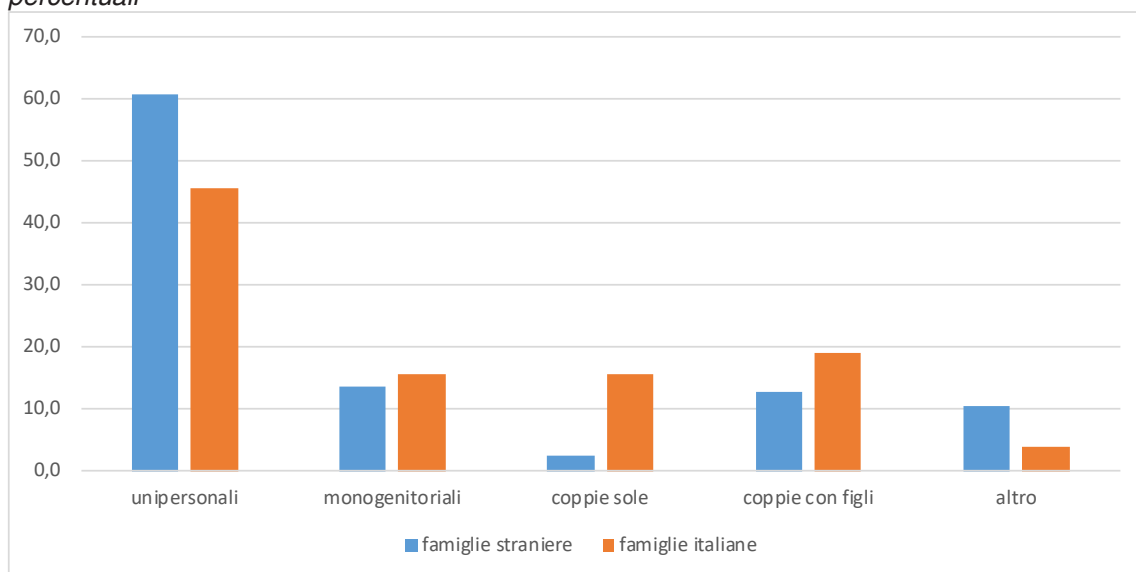
- una maggiore presenza di famiglie straniere definite di altro tipo, che percentualmente hanno una presenza doppia rispetto al totale, 10,4% contro il 4,9%;
- che tra gli stranieri è praticamente irrilevante la presenza di coppie sole che rappresentano solo il 2,5% del totale, mentre sono il 13,6% delle famiglie complessive

Tabella 4. Famiglie residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 con intestatario di scheda di famiglia straniero per tipologia e quartiere di residenza. Percentuali di colonna

tipologia	1	2	3	4	5	totale
unipersonali	66,8	62,7	59,6	55,8	56,3	60,7
monogenitoriali	11,4	13,8	13,1	15,7	15,5	13,8
coppie sole	2,8	2,4	2,2	2,4	2,3	2,5
coppie con figli	9,5	12,4	14,9	16,0	13,8	12,7
altro	9,5	8,6	10,3	10,1	12,1	10,3
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2017

Grafico 1. Famiglie residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 per tipologia e cittadinanza. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2017

Prezzi al Consumo

A luglio, la variazione mensile è -0,2% mentre a giugno era +0,2%. La variazione annuale è +1,3%, come a giugno.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-1,2%), Trasporti (+0,5%), Servizi ricettivi e di ristorazione (-3,1%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,4%).

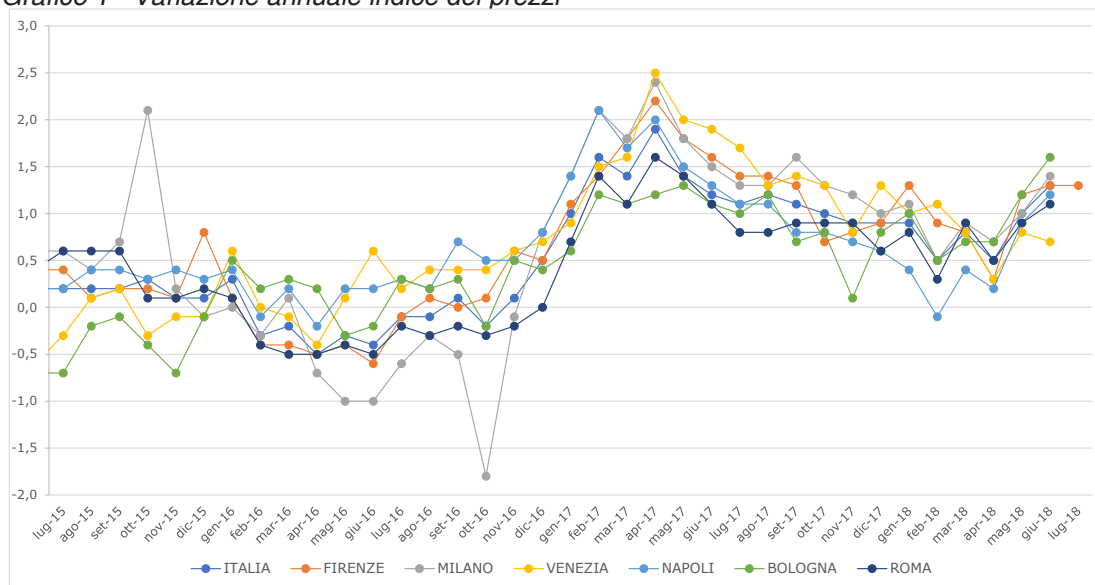
Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione mensile è causata dalla diminuzione della frutta (7,5% rispetto al mese precedente), dei vegetali (-1,8% rispetto al mese precedente, +5,3% su base annuale), dei pesci e prodotti ittici (-1,8% su base mensile) e delle carni (-0,9% rispetto a giugno 2018).

Nella divisione Trasporti sono in aumento il trasporto multimodale passeggeri (+10,7% rispetto al mese precedente sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), le automobili (+0,2% su base mensile), la manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privato (+0,3% rispetto a giugno 2018) e gli altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati (+0,3% su base mensile). In diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-0,9% rispetto al mese precedente, +10,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Tra i Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i Servizi di alloggio (-10,3% rispetto al mese precedente e +2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Nella divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili sono in aumento il gas (+7,2% su base mensile, +9,2% su base annuale) e l'energia elettrica (+4,7% rispetto al mese precedente, +1,8% rispetto a luglio 2017).

Grafico 1 - Variazione annuale indice dei prezzi



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

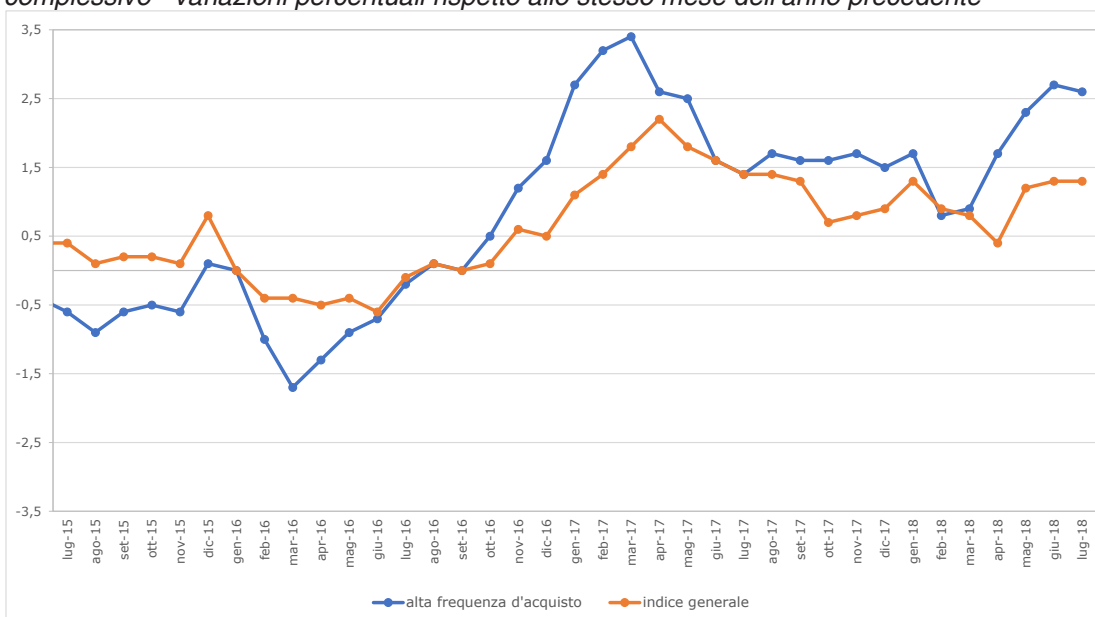
I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di -0,4% rispetto al mese precedente e di +2,6% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -0,2% rispetto a giugno 2018 mentre sono variati di +0,7% rispetto a luglio 2017. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono variati di -0,2% rispetto all'anno scorso e sono invariati rispetto al mese precedente.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO - Luglio 2018, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Luglio-18/Luglio-17	Luglio-18/Giugno-18
Alta frequenza	+2,6	-0,4
Media frequenza	+0,7	-0,2
Bassa frequenza	-0,2	0,0
Indice generale	+1,3	-0,2

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

¹ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- *Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.*
- *Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.*
- *Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.*

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +2,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,5%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,6%. I beni energetici sono in aumento di +7,7% rispetto a luglio 2017. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +0,4%.

A luglio 2018 l'inflazione media nazionale è +1,5% su base annuale.

Grafico 3 - Variazioni Congiunturali – Luglio 2018

ECONOMIA

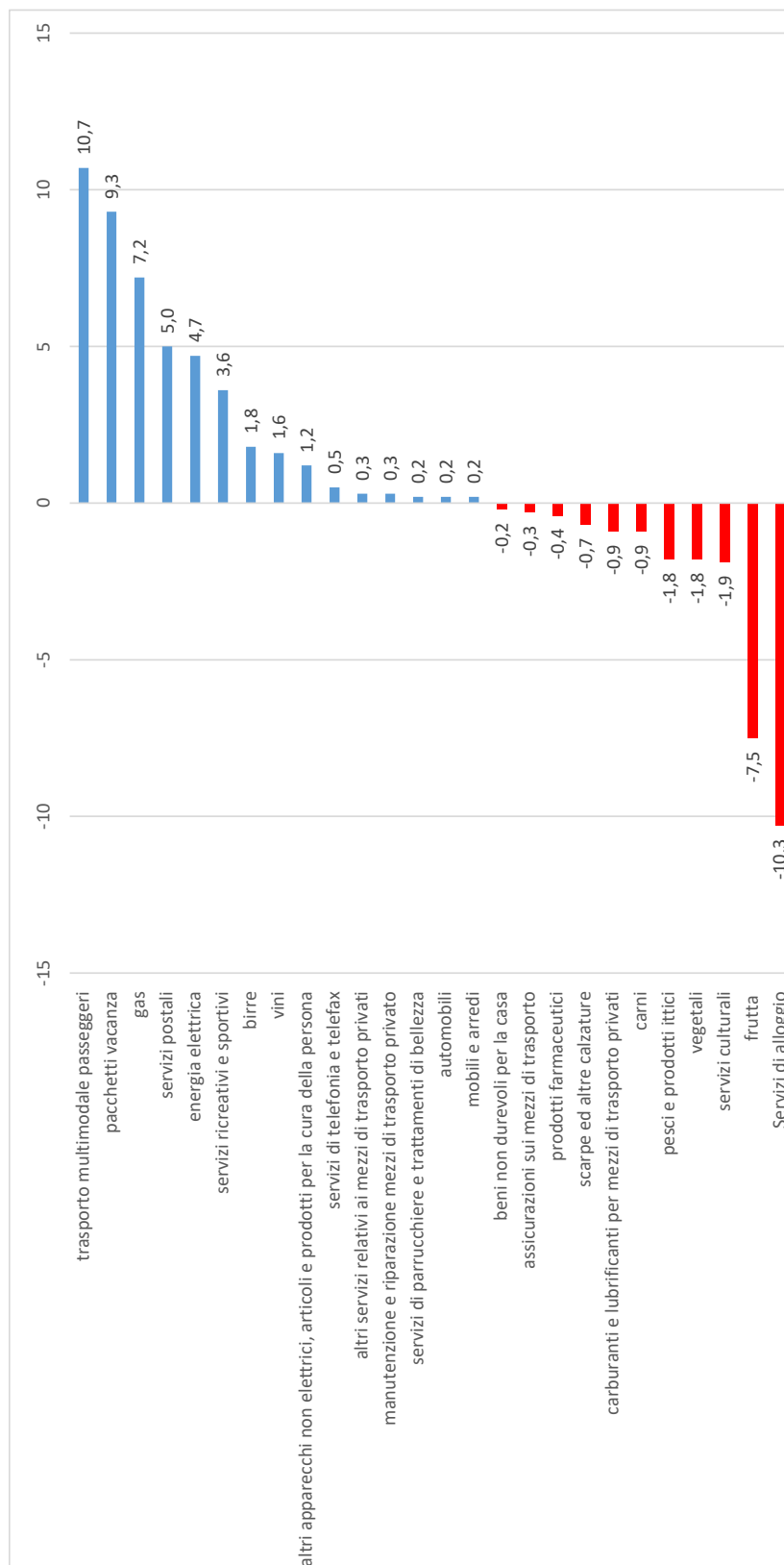
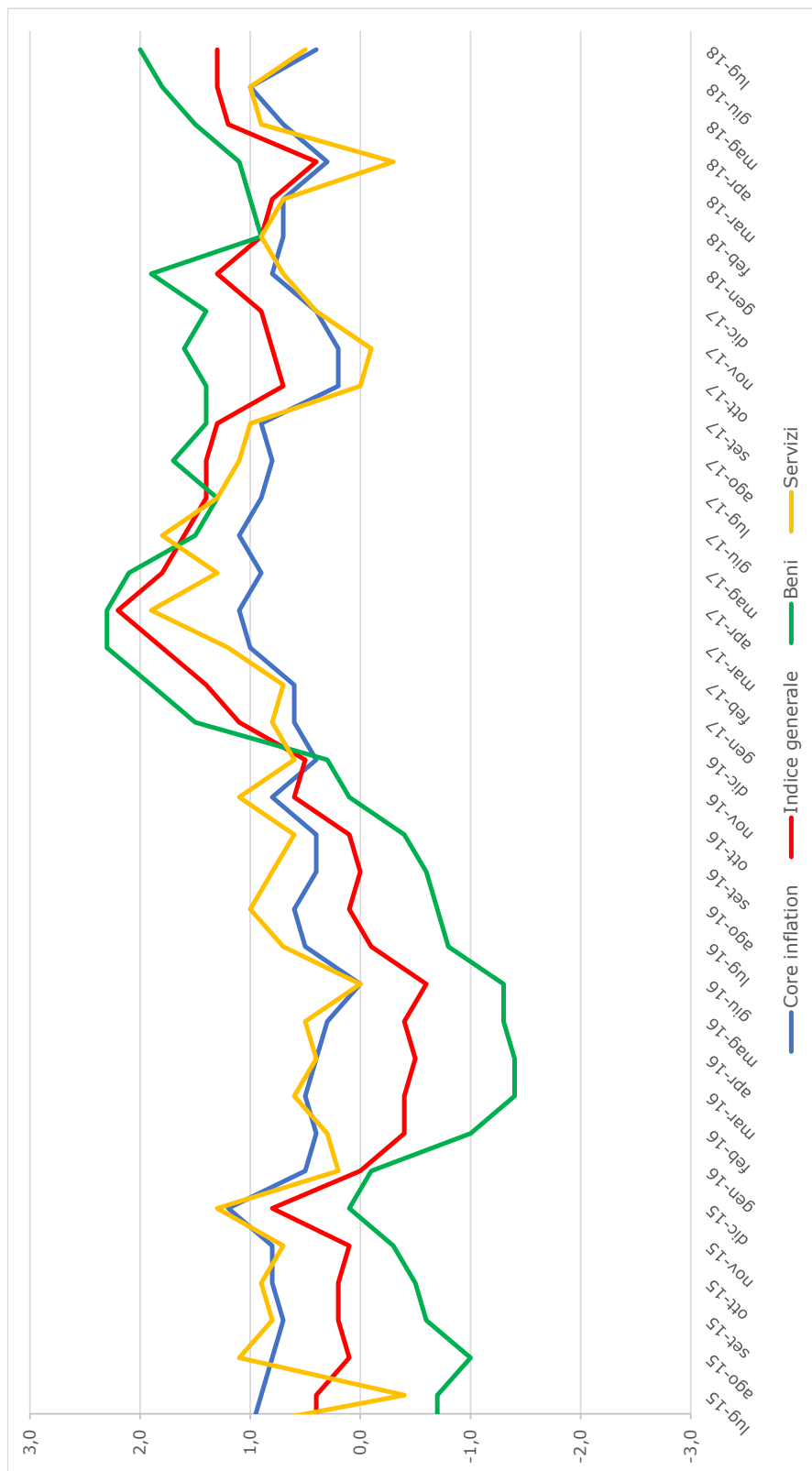


Grafico 4 - Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali – Luglio 2018



Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 40,1°C, si è registrata il giorno 31 e quella minima, pari a 18,2°C, il giorno 1.

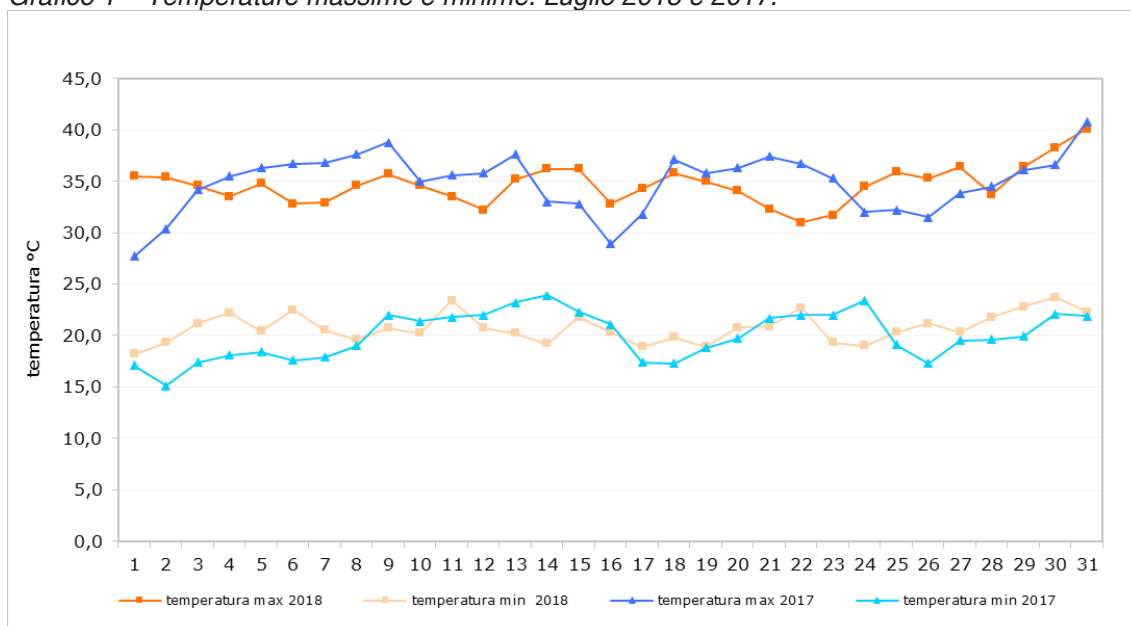
Tabella 1 – Temperature giornaliere minime e massime. Luglio 2018 e 2017

Giorno	Luglio 2018		Luglio 2017	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	35,5	18,2	27,7	17,1
2	35,4	19,3	30,4	15,1
3	34,6	21,2	34,2	17,4
4	33,5	22,2	35,5	18,1
5	34,8	20,4	36,3	18,4
6	32,8	22,5	36,7	17,6
7	32,9	20,5	36,8	17,9
8	34,6	19,6	37,6	19,0
9	35,7	20,7	38,8	22,0
10	34,6	20,2	35,0	21,4
11	33,5	23,4	35,6	21,8
12	32,2	20,7	35,8	22,0
13	35,2	20,2	37,6	23,2
14	36,2	19,2	33,0	23,9
15	36,2	21,8	32,8	22,3
16	32,8	20,3	28,9	21,1
17	34,3	18,9	31,8	17,4
18	35,8	19,8	37,1	17,3
19	35,0	18,9	35,8	18,8
20	34,1	20,8	36,3	19,7
21	32,3	20,9	37,4	21,7
22	31,0	22,7	36,7	22,0
23	31,7	19,3	35,3	22,0
24	34,5	19,0	32,0	23,4
25	35,9	20,3	32,2	19,1
26	35,3	21,2	31,5	17,3
27	36,4	20,3	33,8	19,5
28	33,7	21,8	34,5	19,6
29	36,4	22,8	36,1	19,9
30	38,3	23,7	36,6	22,1
31	40,1	22,3	40,8	21,9

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di luglio 2018 a confronto con luglio 2017.

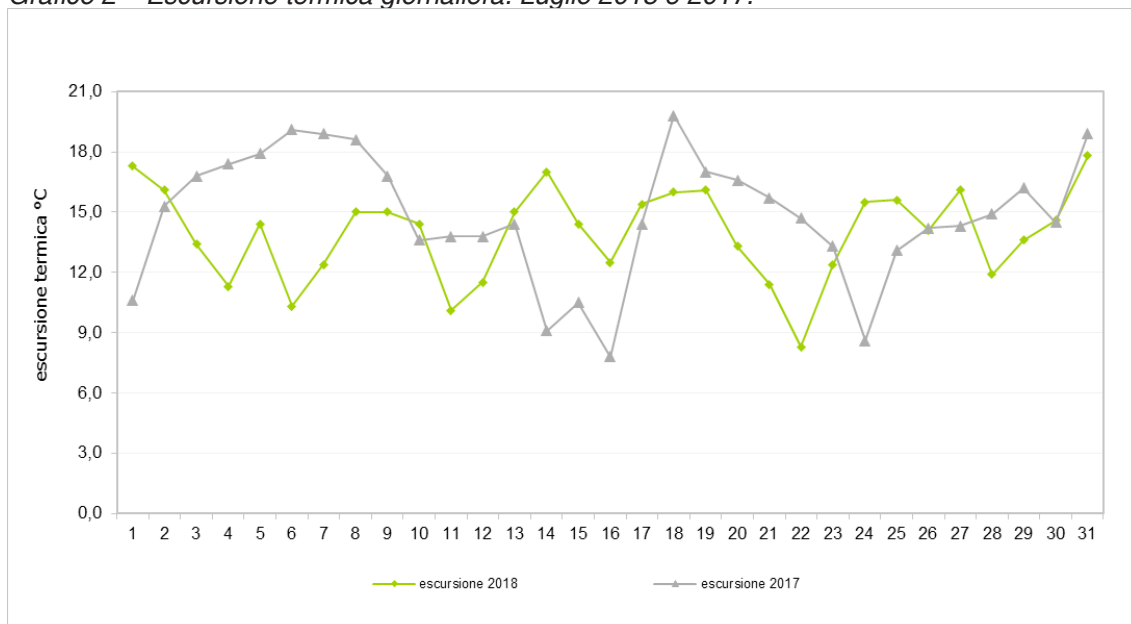
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Luglio 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 31 luglio con 17,8°C; nel 2017 è stata di 19,8°C registrata il giorno 18.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Luglio 2018 e 2017.



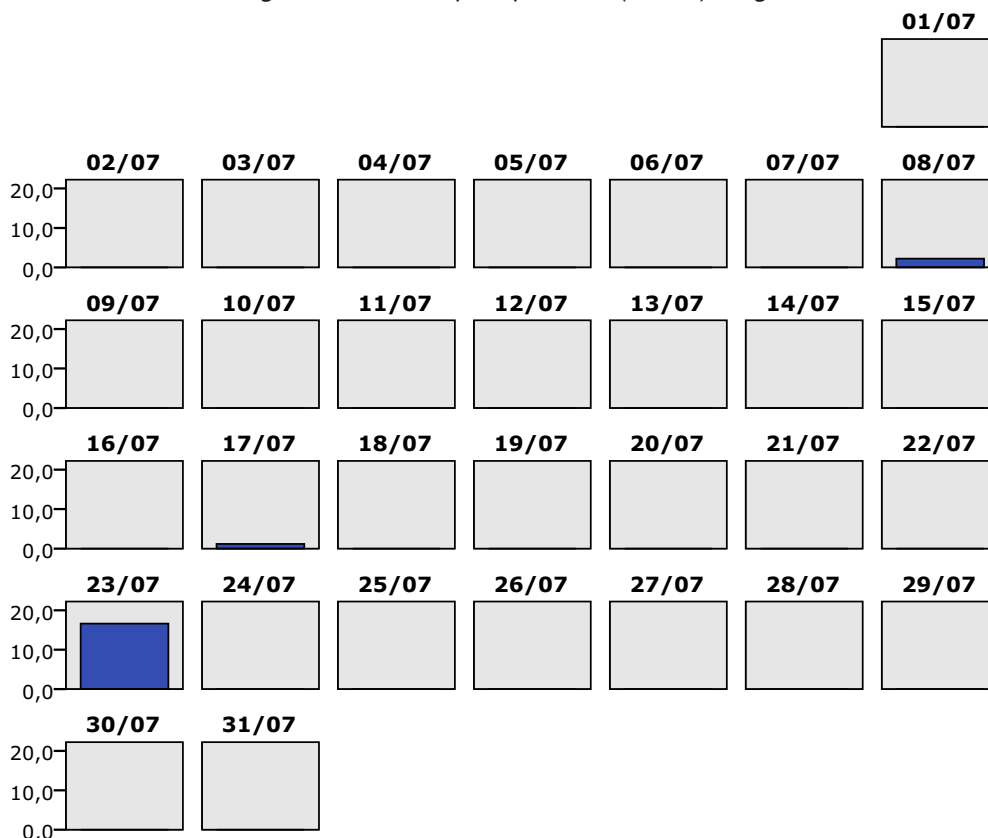
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Nel mese di luglio sono caduti complessivamente 20 mm di pioggia in 3 giorni piovosi (giorni con precipitazione \geq a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 23 luglio con 16,6 mm. Nel 2017 erano caduti 5 mm di pioggia in 1 giorni piovosi.

Nel grafico 3 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 3 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Luglio 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di luglio 2018 e 2017 e i relativi giorni piovosi.

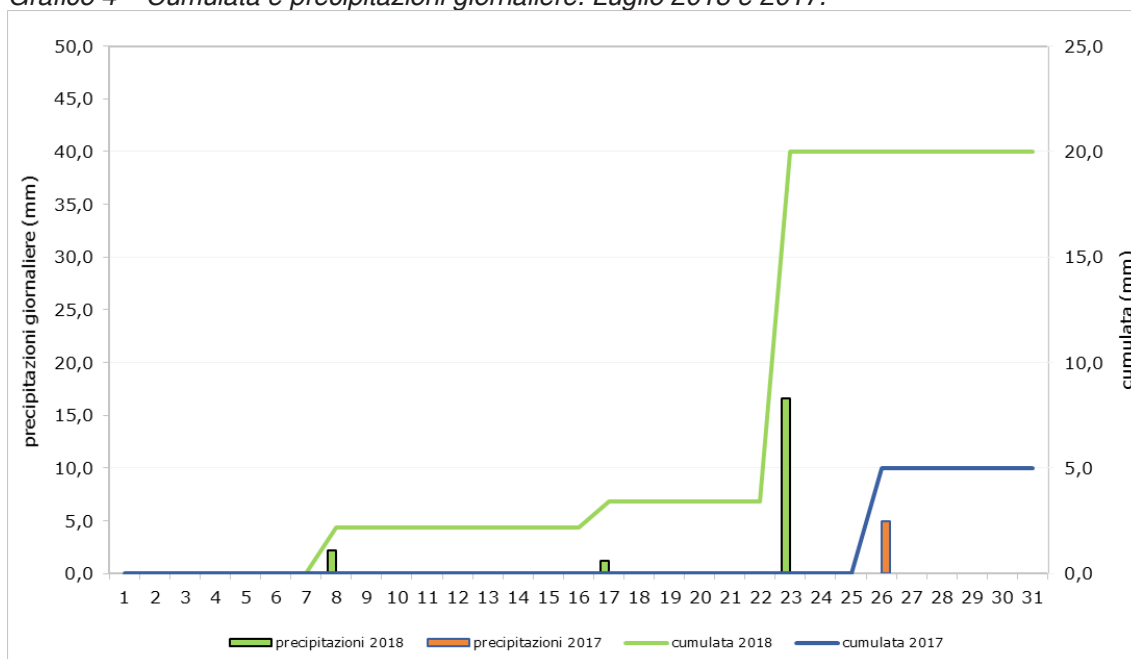
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Luglio 2018 e 2017.

Giorno	mm pioggia	
	2018	2017
1	0,0	0,0
2	0,0	0,0
3	0,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,0
6	0,0	0,0
7	0,0	0,0
8	2,2	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	0,0
11	0,0	0,0
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	0,0
17	1,2	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,0	0,0
23	16,6	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	5,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	0,0
Totale	20,0	5,0
Giorni piovosi	3	1

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

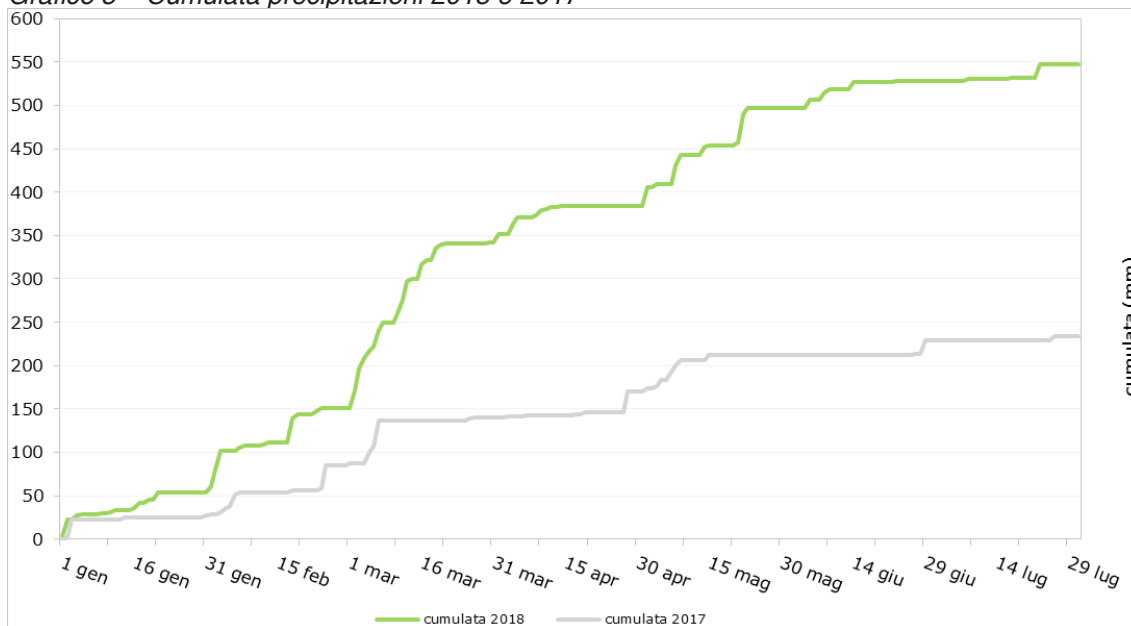
I grafici 4 e 5 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di luglio (2018 e 2017) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2018 e al 2017.

Grafico 4 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Luglio 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 5 – Cumulata precipitazioni 2018 e 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
<small>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</small>		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.365
di cui:		
Via		1.810
Piazza		198
Viale		94
Numeri civici		108.145
di cui:		
Neri		84.891
Rossi		23.254
<small>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</small>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
di cui:		1.241 neri
		335 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.812
di cui:	
Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Condizioni socio economiche delle
famiglie e pendolarismo nella città
metropolitana di Firenze

*a cura di
Paola Balzamo*



<i>Progetto Archimede - Introduzione</i>	27
<i>Sintesi dei risultati</i>	28
<i>Condizione socio economica delle famiglie</i>	30
<i>Le famiglie e la loro composizione</i>	33
<i>Focus sulla povertà</i>	34
<i>Precarietà lavorativa</i>	39
<i>I lavoratori</i>	39
<i>Transizioni lavorative</i>	46
<i>Popolazione che usa il territorio e la loro mobilità</i>	49
<i>Analisi dei flussi. Luogo di origine comune di Firenze</i>	51
<i>Analisi dei flussi. Luogo di destinazione comune di Firenze</i>	57

Progetto ARCHIMEDE - INTRODUZIONE

Il progetto ARCHIMEDE, ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici, ha l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di dati elementari di tipo longitudinale e cross section utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi delle basi di dati amministrative integrate nel Sistema integrato dei microdati (Sim).

Si introducono quindi innovazioni di carattere metodologico e organizzativo per meglio rispondere alle esigenze conoscitive di una società che cambia con una tempistica accelerata rispetto al passato. Tra le innovazioni più impattanti c'è l'utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi prodotti dalle varie amministrazioni pubbliche nella loro attività istituzionale, integrando tra loro le informazioni provenienti dall'anagrafe della popolazione, la banca dati dei redditi dell'Agenzia delle Entrate, la banca dati dell'Inps, del MIUR...

Il progetto coinvolge tre sperimentazioni relative ai temi:

- *“Condizione socio-economiche delle famiglie”* (costruzione di una struttura informativa sulle famiglie che consente di analizzare vari aspetti della loro condizione socio-economica),
- *“Precarietà lavorativa”* (identificazione, classificazione e qualificazione dei lavoratori con contratti di lavoro definiti precari)
- *“Popolazione insistente”* (identificazione, classificazione e quantificazione della popolazione che usa il territorio).

I risultati presentati in questa pubblicazione riguardano i dati degli anni 2013-2014-2015 e sono analizzati considerando l'intera provincia di Firenze¹ e il comune di Firenze.

¹ Si precisa che in tutti e tre i dataset per motivi di qualità i dati forniti sono relativi ai soli comuni con più di 5.000 abitanti.

Sintesi dei risultati

- Considerando l'analisi temporale di tre anni, 2013-2014-2015, aumentano le famiglie unipersonali che nel 2015 a Firenze rappresentano quasi una famiglia su due (47,3%, pari al 37,5% il dato provinciale). Diminuiscono le coppie con figli e le coppie senza figli, intorno rispettivamente al 16% e al 14% a livello comunale e al 22% e 17% a livello provinciale. Si confermano, anche nel 2015, sotto la soglia del 10% le famiglie monogenitoriali considerando entrambe le analisi territoriali.
- I giovani compresi tra 15-29 anni che non studiano e non lavorano sono diminuiti rispetto al 2013 ma aumentati rispetto al 2014, registrando valori pari al 22,8% a Firenze e al 20,2% in provincia nel 2015.
- L'analisi delle famiglie sotto la soglia di povertà mostra che i nuclei più vulnerabili sono le famiglie unipersonali, le famiglie numerose e le famiglie composte da soli stranieri.
- Osservando la distribuzione degli occupati regolari a Firenze nel 2015 risulta che la quota di lavoratori stabili sul totale dei lavoratori è superiore rispetto al 2014 mentre è inferiore rispetto al 2013 (i valori sono pari all'84,4% nel 2013, all'83,6% nel 2014 e all'84,3% nel 2015). L'andamento provinciale rispecchia quello comunale ma con quote più elevate di lavoratori stabili (87,1% nel 2013, 85,7% nel 2014 e 86,1% nel 2015)
- L'analisi per genere rileva percentuali più elevate di lavoratori stabili sul totale dei lavoratori uomini rispetto a quanto osservato tra le lavoratrici donne per cui il gap tra lavoratrici stabili e precarie è minore rispetto al contesto maschile. Il dettaglio del tipo di occupazione rileva che i lavoratori uomini presentano valori più elevati rispetto a quanto registrato dalle donne in riferimento ai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato full time e ai lavoratori autonomi. Le donne invece si distinguono come lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato part-time e lavoratrici domestiche (pur restando il contratto a tempo indeterminato full-time la voce più numerosa).
- L'analisi condotta per classi di età mostra un'incidenza più elevata di lavoratori precari tra i giovani rispetto alle classi più mature. L'approfondimento della tipologia di occupazione conferma il contratto a tempo indeterminato full time il più numeroso in tutte le classi di età ma con valori che aumentano al crescere dell'età, inoltre tra i giovani risulta elevata la quota di lavoratori con contratto a tempo determinato mentre nelle classi più mature si riscontrano percentuali elevate in corrispondenza dei lavoratori autonomi.
- L'analisi longitudinale sulla popolazione che usa il territorio e la mobilità mostra che aumentano le percentuali che rilevano i flussi di dinamicità sia verso l'esterno (i fiorentini che si spostano verso altri comuni per motivi di studio o di lavoro), sia verso l'interno (i fiorentini che si spostano all'interno della città per motivi di studio o di lavoro, rimanendo quindi a lavorare o studiare a Firenze).

- Dall'analisi del 2015 si evince che il 54,0% della popolazione fiorentina è coinvolta in spostamenti legati a motivi di studio o di lavoro. Per il 40,4% si tratta di spostamenti che restano all'interno del comune (circa 154.000 in valori assoluti), per il 13,6% dei cittadini invece si tratta di mobilità esterna (circa 52.000 in valori assoluti).
- Il 92,3% dei fiorentini che si sposta verso altri comuni lo fa per motivi di lavoro.
- Il 73,4% delle transizioni sono dirette verso un comune della Toscana nello specifico il 75,6% resta all'interno della provincia fiorentina e i due comuni maggiormente coinvolti sono Scandicci (22,2%) e Sesto Fiorentino (21,4%).
- L'analisi dei flussi del 2015 che giungono nel capoluogo fiorentino vede la città accogliere circa 156.000 pendolari, il 73,4% viene per motivi di lavoro, l'8,4% per motivi di studio-scuola, il 18,2% per motivi di studio -università.
- L'85,6% dei pendolari proviene dalla Toscana, nello specifico il 64,7% dalla provincia di Firenze. Il capoluogo risulta essere un polo attrattivo che coinvolge tutti i comuni del territorio circostante.

Condizione socio-economica delle famiglie

Le informazioni che derivano dal primo dataset che Istat mette a disposizione permettono di costruire una struttura informativa sulle famiglie che consente di analizzare vari aspetti della condizione socio-economica. L'obiettivo è classificare le famiglie residenti in base a caratteristiche statisticamente osservabili in grado di descrivere le loro eventuali condizioni di precarietà.

Le famiglie e la loro composizione

L'analisi della composizione delle famiglie distinta per numero di componenti mostra che nella città di Firenze quasi una famiglia su due è formata da un solo componente, famiglie unipersonali, registrando un andamento crescente nel corso degli anni (46,7% nel 2013, 47,0% nel 2014 e 47,3% nel 2015), e quasi una famiglia su quattro è composta da due componenti (25,3% nel 2013, 25,1% nel 2014 e 24,9% nel 2015) (cfr. Grafico 1). I valori percentuali diminuiscono al crescere del numero di componenti. Tale andamento, descritto a livello comunale, si riscontra anche a livello provinciale ma si osservano minori differenze confrontando la composizione dei nuclei familiari (cfr. Grafico 2). Le famiglie unipersonali si confermano le più numerose ma la quota si riduce intorno al 37%, pur crescendo nel corso degli anni (36,9% nel 2013, 37,2% nel 2014 e 37,5% nel 2015) e le famiglie composte da 2 componenti superano la quota del 25% (27,4% nel 2013 e nel 2014, 27,3% nel 2015). Le famiglie con 3 componenti, che a livello comunale rappresentano circa il 15% a livello provinciale si attestano intorno al 18%, mentre quelle con 4 componenti sono sotto la soglia del 10% a Firenze e intorno al 12% considerando l'intero territorio provinciale. Quote molto ridotte, per entrambe le analisi, se si analizzano le famiglie più numerose.

Grafico 1. Distribuzione del numero di componenti per famiglia. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

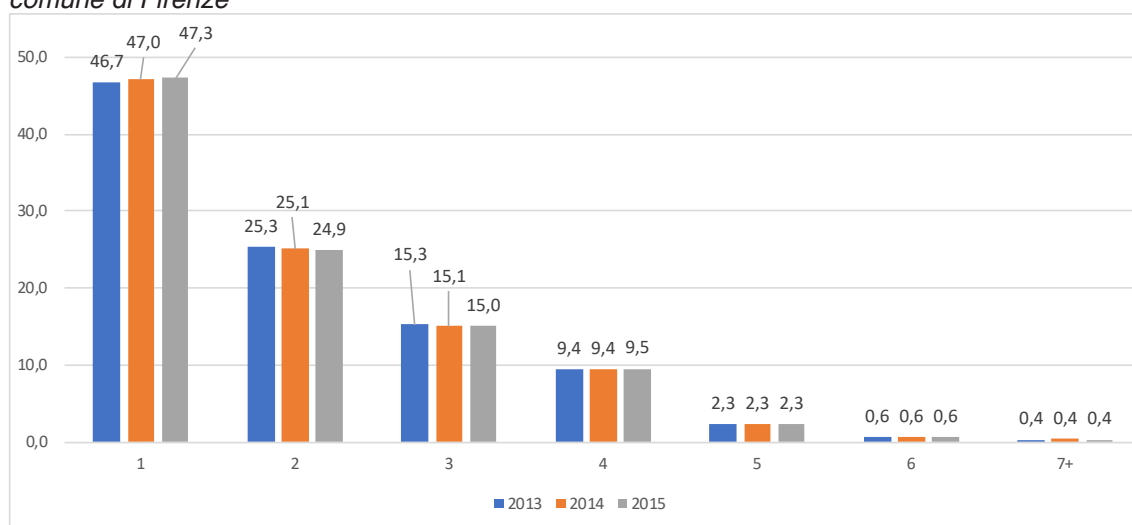
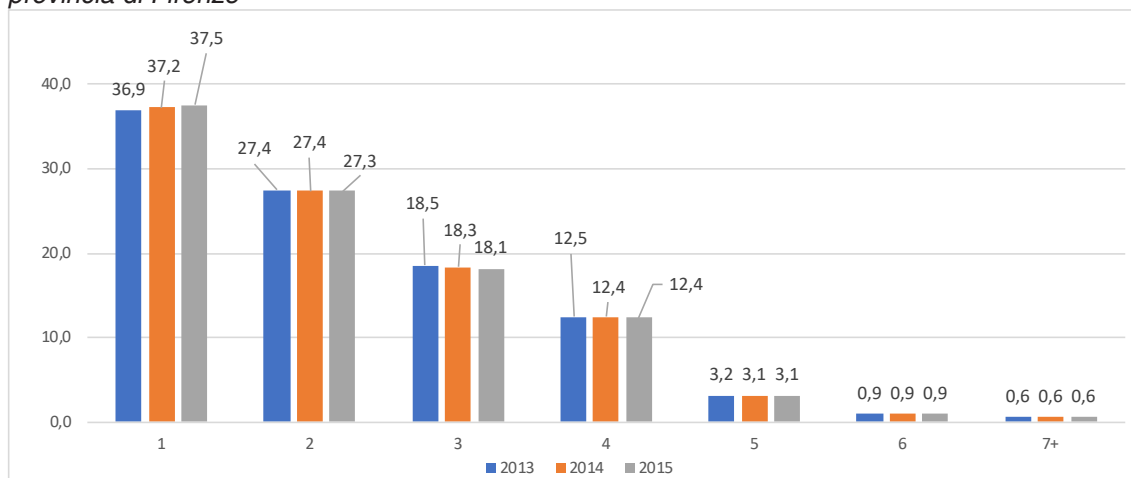


Grafico 2. Distribuzione del numero di componenti per famiglia. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



L'approfondimento della composizione del nucleo familiare descritto nei grafici 3 e 4 mostra che le coppie con e senza figli diminuiscono nel corso del tempo. Nel dettaglio circa il 16% delle famiglie fiorentine, e il 22% delle famiglie considerando l'intera provincia, è composto da coppie con figli (16,6% nel 2013, 16,4% nel 2014, 16,2% nel 2015 nel comune di Firenze, 22,6% nel 2013, 22,2% nel 2014, 22,0% nel 2015 in provincia), il 14% circa da coppie senza figli a livello comunale e il 17% circa a livello provinciale (14,4% nel 2013, 14,2% nel 2014, 14,0% nel 2015 nel comune di Firenze, 17,2% nel 2013, 17,1% nel 2014, 17,0% nel 2015 in provincia) e circa il 9% da famiglie monogenitoriali sia a livello comunale sia provinciale (9,5% nel 2013, 9,6% nel 2014, 9,7% nel 2015 nel comune di Firenze, 9,0% nel 2013, 9,1% nel 2014 e nel 2015 in provincia).

Grafico 3. Distribuzione del nucleo familiare. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze.

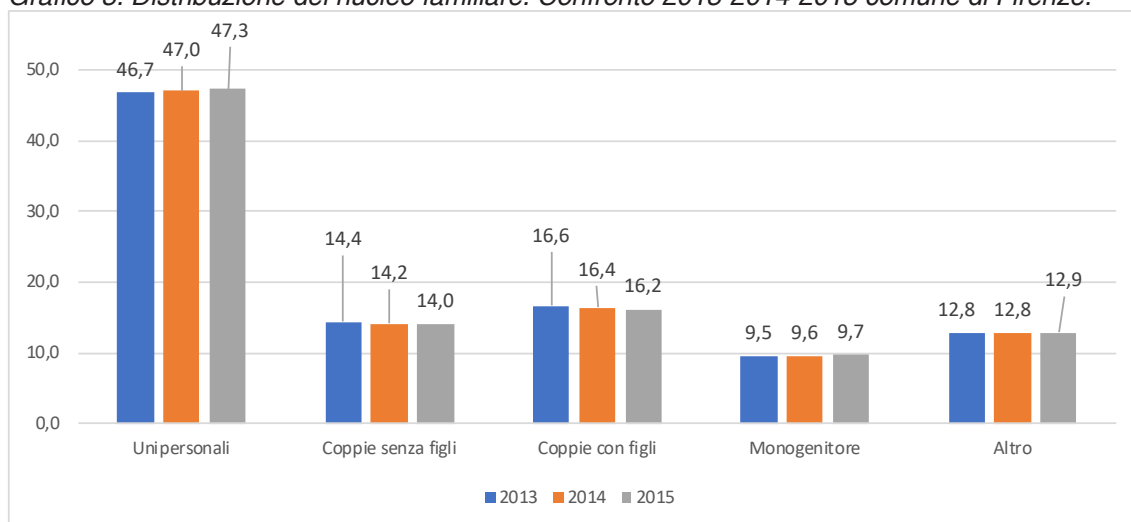
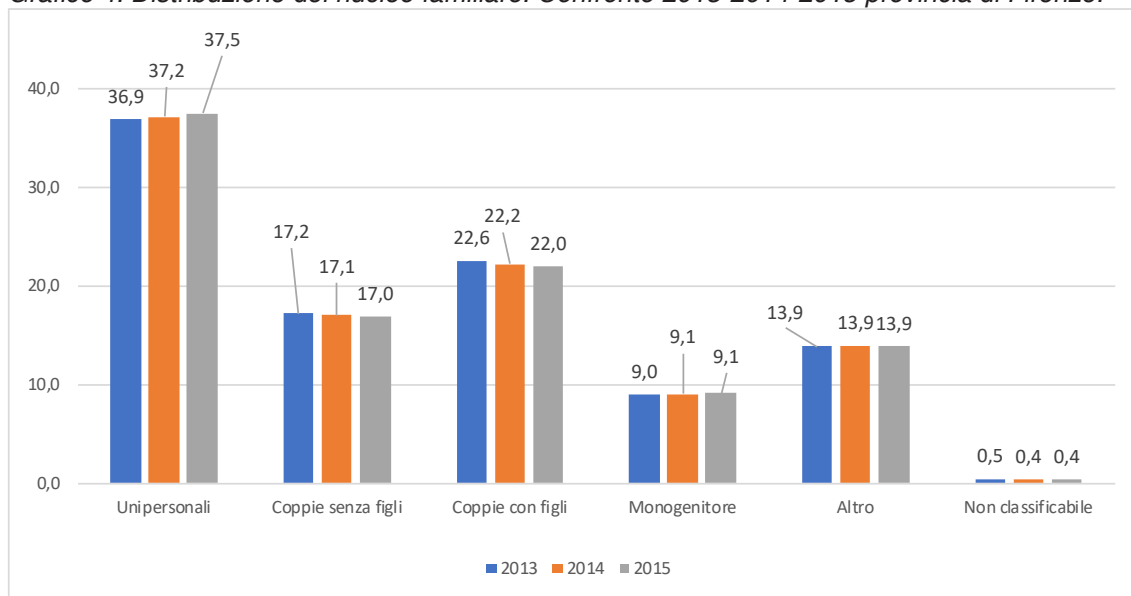


Grafico 4. Distribuzione del nucleo familiare. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze.



Considerando l'intera provincia oltre l'86% delle famiglie è composto da soli italiani, la quota varia dall'87,0% del 2013 all'86,4% del 2015, nella città di Firenze la percentuale si attesta intorno all'83%, passando dall'84,0% del 2013 all'83,0% del 2015. Nel corso dei 3 anni aumentano le famiglie formate da soli stranieri, considerando il 2015 rappresentano il 14,1% delle famiglie fiorentine e il 10,7% delle famiglie dell'intera provincia, e le famiglie miste, queste ultime non superano la soglia del 3% sia a livello comunale sia a livello provinciale (cfr. Grafici 5 e 6).

Grafico 5. Distribuzione della composizione familiare. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

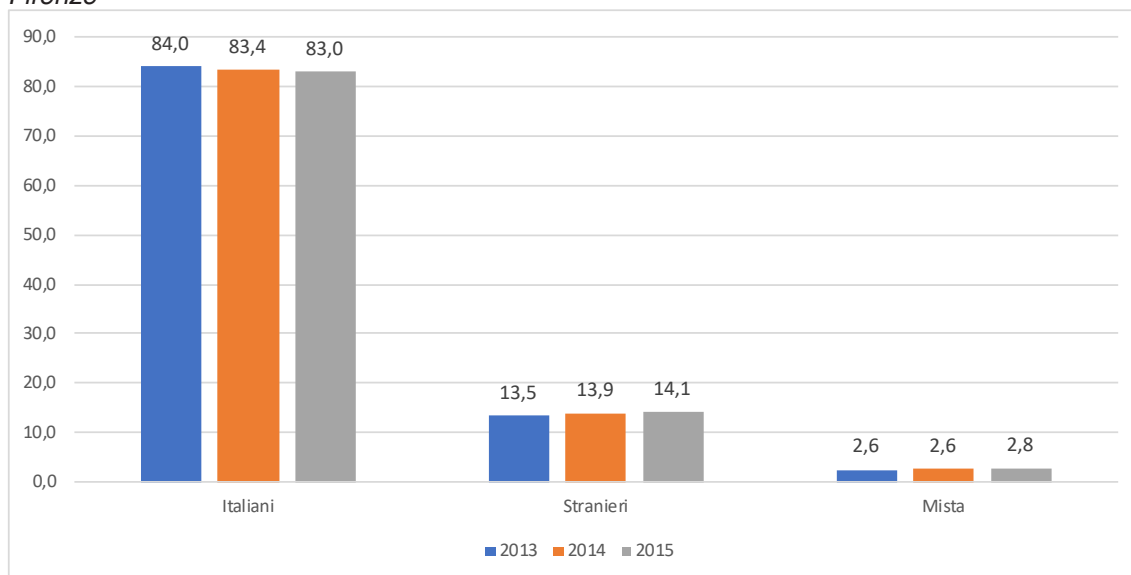
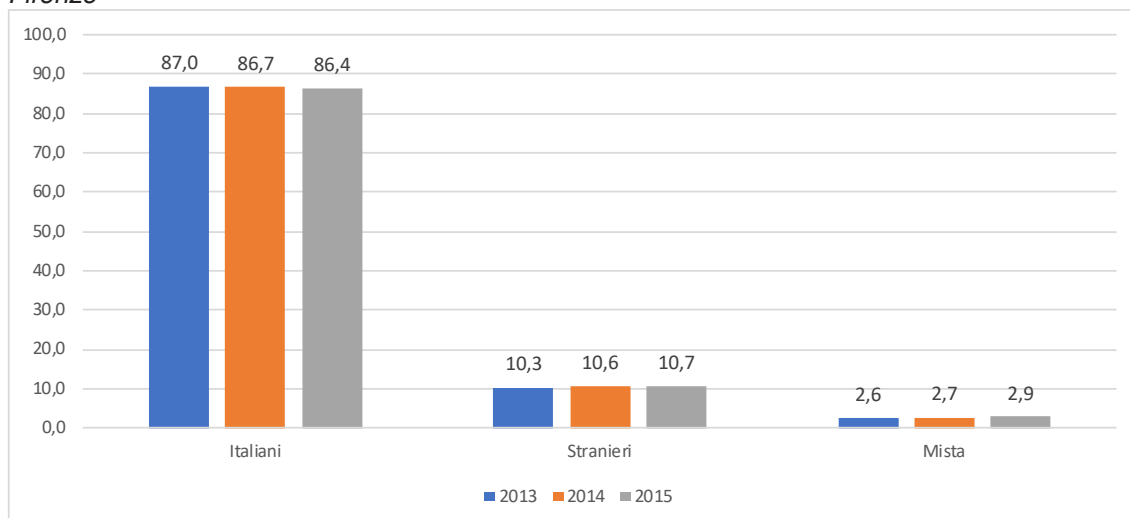


Grafico 6. Distribuzione della composizione familiare. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



Focus sulla povertà

Il dataset sulla condizione delle famiglie presenta informazioni attinenti alla situazione economica attraverso la variabile del reddito. Un primo indicatore, quello che rileva il reddito equivalente, permette di confrontare i redditi delle famiglie tenendo conto del fatto che le famiglie più numerose hanno maggiori bisogni. Per rendere equiparabili i redditi di famiglie diverse è stata usata una scala di equivalenza che considera non solo il numero ma anche l'età dei componenti della famiglia. Per la provincia di Firenze il reddito lordo equivalente annuale familiare nel 2015 è risultato pari a 24.490 euro, il valore relativo alla sola città di Firenze supera la soglia dei 26 mila euro ed è pari a 26.077 euro.

Un altro indicatore è quello del reddito familiare annuale lordo che si ottiene sommando le relative voci di reddito percepite da tutti i componenti della famiglia². Tale indice rapportato al dato mensile e confrontato con le soglie di povertà diffuse dall'Istat consente di calcolare il numero di famiglie che rientrano sotto tale soglia³.

I valori limite calcolati dall'Istat nel corso dei 3 anni e distinti secondo il numero di componenti sono riportati nella tabella 1.

² Relativamente alle variabili reddituali è opportuno tener presente che le fonti amministrative non coprono alcune tipologie di reddito:

- I redditi da fabbricati e dei terreni essendo derivati dalle dichiarazioni dei redditi (inclusi nel reddito da capitale reale) sono sottostimati in quanto alcuni contribuenti sono esentati da tale obbligo.
- I redditi disponibili nella base dati, soprattutto i redditi da capitale, non includono redditi soggetti a imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico) e redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. interessi sui conti correnti bancari o postali). Non sono inoltre inclusi alcuni redditi esenti (ad es. somme percepite a titolo di indennità risarcitorie).
- Infine le voci di reddito sono al lordo della tassazione e non colgono il sommerso.

³ In realtà le "linee di povertà" definite dall'Istat individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita "povera". La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all'ampiezza del nucleo. Nell'analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione i dati relativi ai redditi i quali possono esser presi come valori di riferimento poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

Tabella 1. Soglie di povertà relativa per numero di componenti fornite dall'Istat. Anni 2013-2014-2015

Numero di componenti	Soglia di povertà relativa		
	2013	2014	2015
1	€ 583,51	€ 625,15	€ 630,57
2	€ 972,52	€ 1.041,91	€ 1.050,95
3	€ 1.293,45	€ 1.385,74	€ 1.397,76
4	€ 1.585,21	€ 1.698,31	€ 1.713,05
5	€ 1.847,79	€ 1.979,63	€ 1.996,81
6	€ 2.100,64	€ 2.250,53	€ 2.270,05
7+	€ 2.334,05	€ 2.500,58	€ 2.522,28

Le tabelle 2 e 3 descrivono il reddito familiare lordo annuale⁴ e le tabelle 4 e 5 il reddito familiare lordo mensile percepito mediamente dalle famiglie fiorentine e dalle famiglie residenti nella provincia di Firenze.

Tabella 2. Reddito familiare lordo annuale percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Annuale Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Comune di Firenze							
2013	€ 23.719	€ 43.534	€ 52.384	€ 60.485	€ 59.774	€ 52.839	€ 54.811
2014	€ 23.456	€ 43.360	€ 51.448	€ 60.037	€ 59.384	€ 52.806	€ 51.610
2015	€ 24.067	€ 44.537	€ 52.484	€ 61.543	€ 60.947	€ 53.864	€ 54.851

Tabella 3. Reddito familiare lordo annuale percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Annuale Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Provincia di Firenze							
2013	€ 22.591	€ 39.654	€ 48.725	€ 54.942	€ 56.609	€ 56.342	€ 56.403
2014	€ 22.426	€ 39.446	€ 48.061	€ 54.603	€ 56.155	€ 54.789	€ 55.176
2015	€ 22.986	€ 40.410	€ 49.159	€ 55.913	€ 57.667	€ 56.014	€ 59.165

Tabella 4. Reddito familiare lordo mensile percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Mensile Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Comune di Firenze							
2013	€ 1.977	€ 3.628	€ 4.365	€ 5.040	€ 4.981	€ 4.403	€ 4.568
2014	€ 1.955	€ 3.613	€ 4.287	€ 5.003	€ 4.949	€ 4.401	€ 4.301
2015	€ 2.006	€ 3.711	€ 4.374	€ 5.129	€ 5.079	€ 4.489	€ 4.571

⁴ Le variabili reddituali sono il risultato di un'integrazione effettuata a partire da una selezione di variabile presenti negli archivi disponibili in Istat. Si segnala che la banca dati voucher non era stata utilizzata per la collezione di microdati riferita al 2013.

Tabella 5. Reddito familiare lordo mensile percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Mensile Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Provincia di Firenze							
2013	€ 1.883	€ 3.304	€ 4.060	€ 4.579	€ 4.717	€ 4.695	€ 4.700
2014	€ 1.869	€ 3.287	€ 4.005	€ 4.550	€ 4.680	€ 4.566	€ 4.598
2015	€ 1.915	€ 3.368	€ 4.097	€ 4.659	€ 4.806	€ 4.668	€ 4.930

Considerando i redditi familiari percepiti negli anni oggetto di studio i valori sia a livello provinciale sia comunale distinti per numero di componenti familiari risultano altalenanti: i redditi del 2014 sono inferiori rispetto al 2013, nel 2015 c'è una ripresa che mostra cifre più elevate rispetto ai due anni precedenti.

Osservando i redditi mensili del 2015 risulta che le famiglie unipersonali fiorentine percepiscono un reddito medio lordo superiore ai 2.000 € (2.006 €), inferiore a questa soglia quanto percepito invece a livello provinciale (1.915 €). Pari rispettivamente a 3.711 € e 3.368 € il reddito medio percepito dalle famiglie composte da 2 componenti a livello comunale e provinciale, le famiglie con 3 componenti superano la soglia del 4.000 euro (4.374 € a Firenze e 4.097 € in provincia).

Per le famiglie fiorentine composte da 4 componenti il valore mensile è superiore ai 5.000 € (5.129 €, 4.659 € il valore provinciale), sempre superiore a questa soglia anche il valore percepito dalle famiglie fiorentine con 5 componenti (5.079 €, 4.806 € il valore provinciale). Il reddito lordo mensile medio delle famiglie più numerose tende a diminuire, il dato fiorentino con 6 componenti è pari a 4.489 € quello con 7+ è 4.571 €, a livello provinciale i valori medi sono rispettivamente 4.668 € e 4.930 €.

Dal confronto tra i redditi mensili percepiti dalle singole famiglie distinte per numero di componenti e le soglie di povertà definite dall'Istat è possibile evidenziare quali sono le categorie più vulnerabili sotto l'aspetto economico.

Partendo dall'analisi distinta per componenti (cfr. Grafici 7 e 8) e per nucleo familiare (cfr. Grafici 9 e 10) si osserva che nel 2015, sia a livello comunale sia a livello provinciale, il rapporto di famiglie povere rispetto al numero complessivo di famiglie oggetto di analisi diminuisce rispetto al 2014 ma resta superiore a quanto rilevato nel 2013.

Le percentuali più elevate di famiglie che rientrano sotto la soglia di povertà si confermano fra le famiglie con un solo componente e le famiglie numerose, le quote nel 2015 si attestano rispettivamente al 23,1% a livello comunale e al 20,4% a livello provinciale e al 36,7% a livello comunale e al 31,6% a livello provinciale. Anche le famiglie monogenitoriali presentano valori elevati (22,6% a livello comunale e al 22,3% a livello provinciale). A livello complessivo, nel 2015, la percentuale di famiglie fiorentine sotto la soglia di povertà rappresenta il 18,0% delle famiglie, a livello provinciale il valore si attesta intorno al 15,0%, nel 2014 le quote erano rispettivamente del 18,6% e 15,5% e nel 2013 del 16,7% e 13,6%.

Grafico 7. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

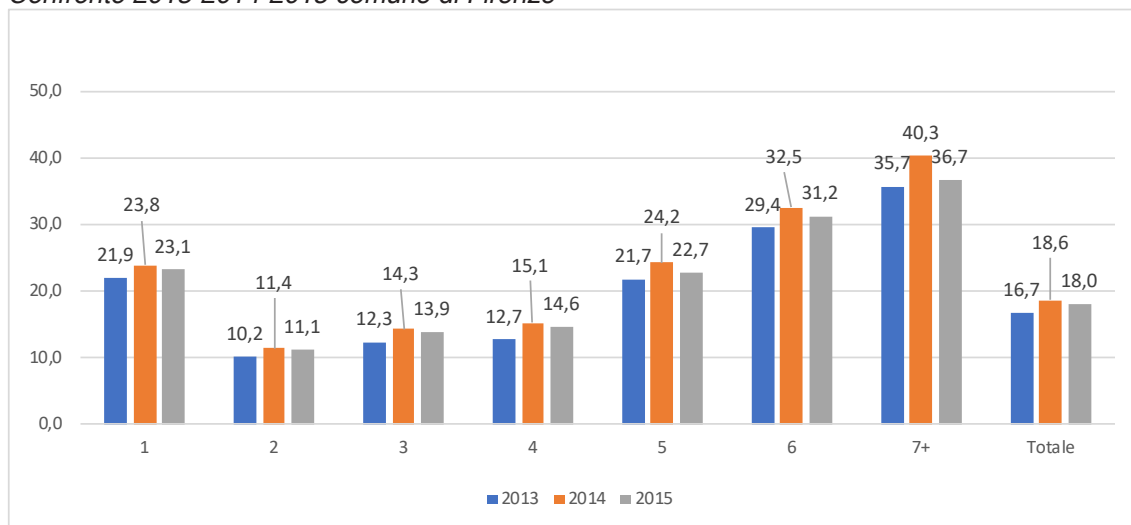


Grafico 8. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per numero di componenti. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze

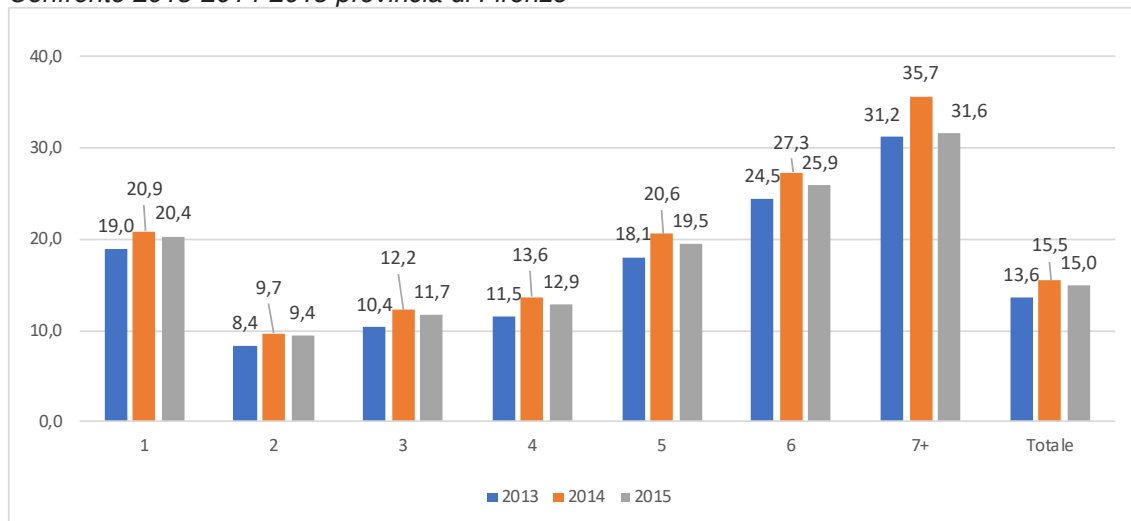
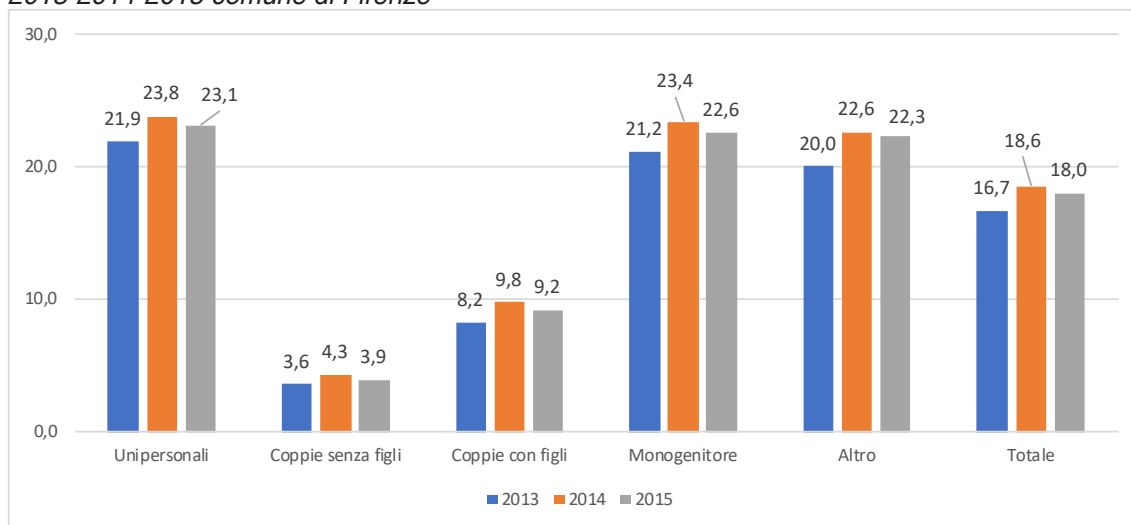
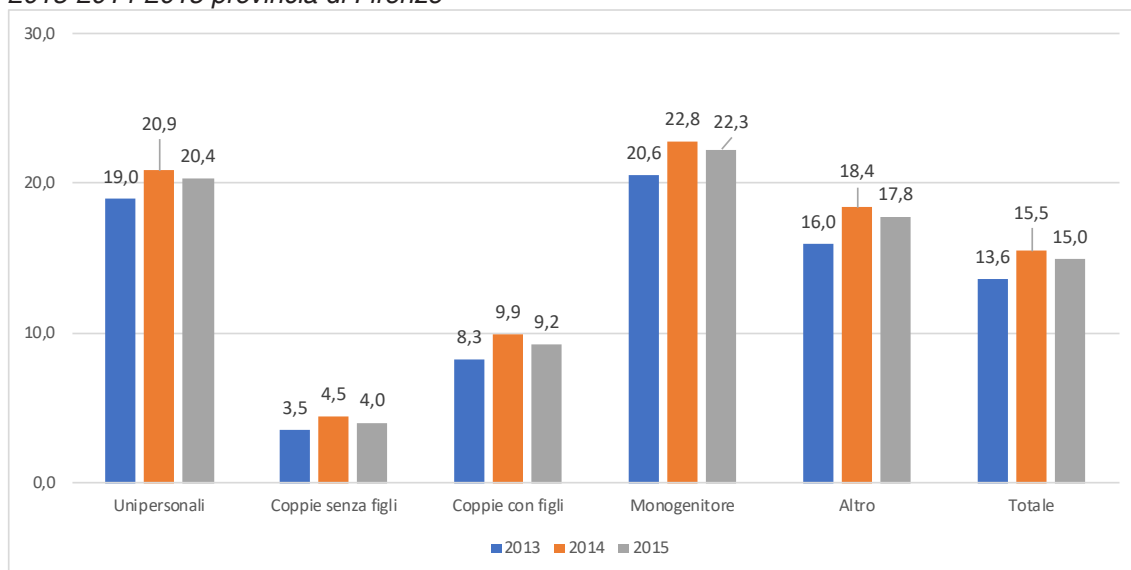


Grafico 9. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per nucleo familiare. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze



STATISTICA per la CITTA'

Grafico 10. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per nucleo familiare. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



L'analisi distinta per composizione familiare mostra percentuali elevate di famiglie straniere e famiglie miste sotto la soglia di povertà. Quasi una famiglia su due, composta da soli stranieri, rientra nella categoria delle famiglie povere, il valore a livello comunale conferma quanto registrato nel 2014 (50,7%) mentre a livello provinciale diminuisce, passando dal 48,5% del 2014 al 47,9% del 2015. La percentuale di famiglie povere diminuisce considerando le famiglie miste pur attestandosi, anche nel 2015, intorno alla soglia del 30% (31,2% a livello comunale, 28,0% a livello provinciale), mentre si conferma di poco superiore al 10% nel caso delle famiglie composte da soli italiani (12,0% a livello comunale e 10,5% a livello provinciale) (cfr. Grafici 11 e 12). Il confronto temporale mostra valori del 2015 pari o inferiori rispetto al 2014 ma superiori a quanto osservato nel 2013 considerando entrambe le analisi territoriali.

Grafico 11. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per composizione familiare. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

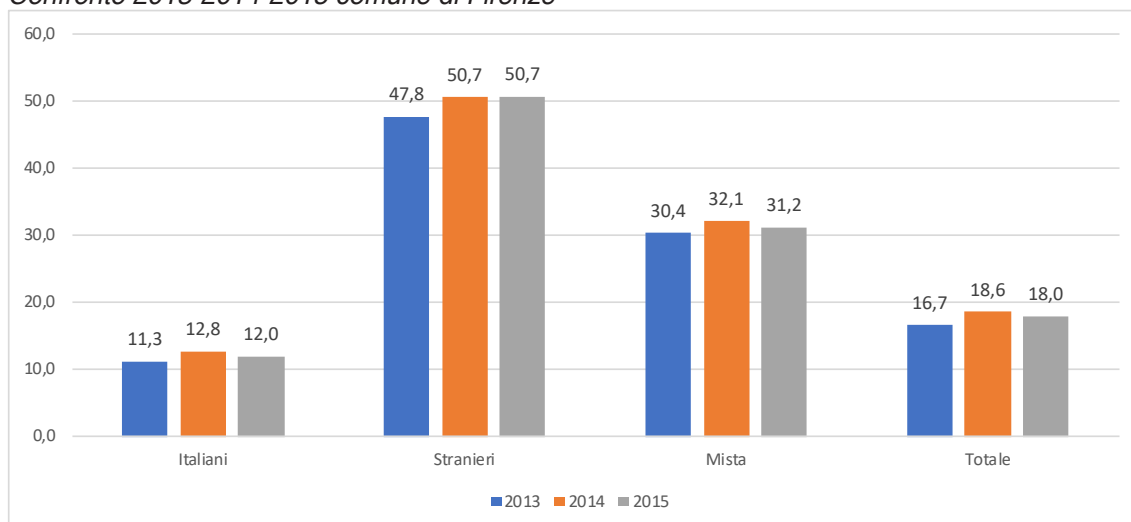
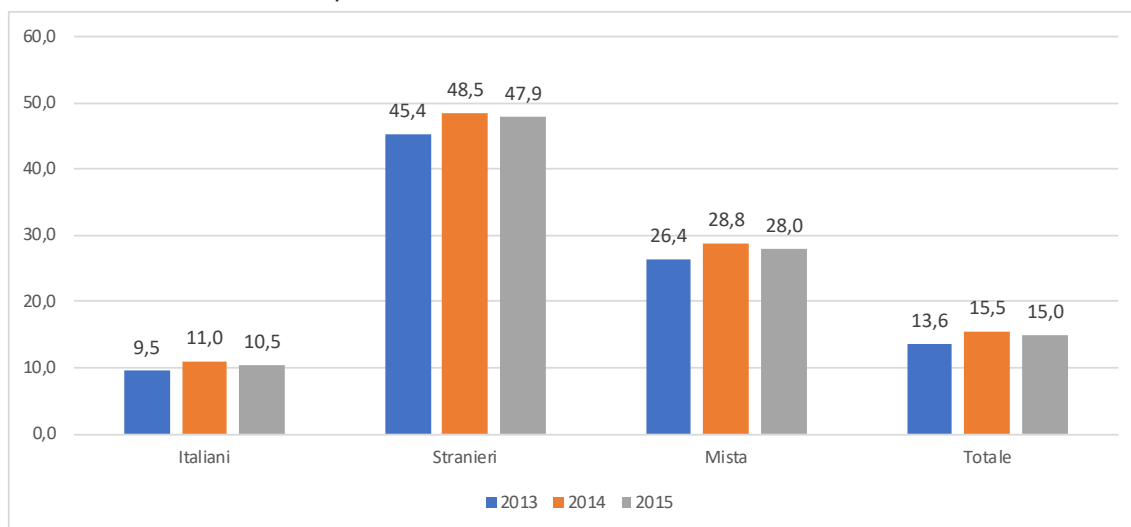
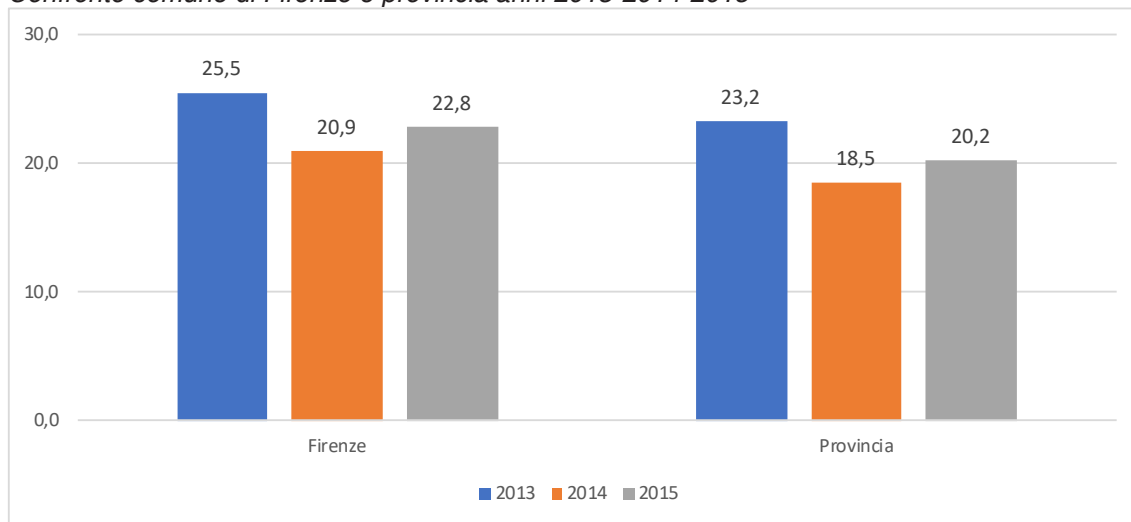


Grafico 12. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per composizione familiare. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



L'ultimo aspetto analizzato in questo paragrafo riguarda i NEET⁵ (Not in Education Employment or Training), le persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, vale a dire i giovani non inseriti in un percorso scolastico/universitario e non impegnati in un'attività. A Firenze e nell'intera provincia il valore, nel 2015, si attesta rispettivamente al 22,8% e 20,2%, in aumento rispetto al 2014 quanto i valori erano rispettivamente il 20,9% e il 18,5%, ma inferiori rispetto al 2013 quando il rapporto era il 25,5% e il 23,2% (cfr. Grafico 13).

Grafico 13. Percentuale di NEET sul totale della popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Confronto comune di Firenze e provincia anni 2013-2014-2015



5 Nell'analisi il numero risulta sovrastimato rispetto ai cosiddetti "NEET" a causa della mancanza di fonti informative su formazione professionale, AFAM, dottorati di ricerca e tirocini.

Precarietà lavorativa

Sebbene l'analisi della disoccupazione resti uno dei principali indicatori in grado di descrivere il problema del mercato del lavoro, la presenza di posti non stabili, la loro misura e descrizione, sta diventando sempre di più una tematica al centro di numerose analisi sia economiche sia sociali.

L'obiettivo del seguente paragrafo è di effettuare lo studio di un universo di individui definiti "lavoratori precari" registrandone, in un arco temporale, aspetti socio-anagrafici e caratteri economico-lavorativi, per seguirne poi le trasformazioni nel tempo.

La fonte dati da cui si attinge per analizzare la precarietà lavorativa contiene informazioni sugli occupati regolari al fine di osservarne il grado di stabilità lavorativa.

La popolazione di base è costituita dai lavoratori presenti negli archivi amministrativi nel mese di ottobre, il dataset è frutto dell'integrazione di diverse fonti amministrative prevalentemente previdenziali e fiscali e consente anche analisi di tipo longitudinale. I soggetti osservati sono i lavoratori dipendenti e parasubordinati che versano contributi al Fisco italiano e i lavoratori autonomi iscritti in Anagrafe Tributaria.

I lavoratori

Il primo passo per descrivere la situazione occupazionale è quello di presentare una fotografia dei lavoratori. Le informazioni sono scisse in lavoratori stabili⁶, lavoratori precari⁷ e dipendenti senza informazioni sulla scadenza contrattuale⁸ nella città di Firenze e nell'intera provincia nel 2013-2014-2015.

Le tabelle 6 e 7 e i grafici 14 e 15 riportano i valori assoluti e valori percentuali dei lavoratori fiorentini, dettaglio comunale e provinciale confrontando i 3 anni.

Nell'ultimo anno oggetto di studio i lavoratori fiorentini superano le 150.000 unità (150.696), distinti in 127.014 lavoratori stabili (84,3%) e 23.609 lavoratori precari (15,7%). I lavoratori complessivi a livello provinciale superano le 400.000 unità (402.339), distinti in 346.586 lavoratori stabili (86,1%) e 55.606 lavoratori precari (13,8%).

Il numero complessivo di lavoratori in generale e, nello specifico, il numero di lavoratori stabili, nel 2015 aumentano rispetto agli anni precedenti sia a livello comunale sia a livello provinciale. Invece il numero di lavoratori precari registrato nel 2015 è inferiore rispetto al 2014 ma superiore rispetto al 2013 considerando entrambe le analisi territoriali.

⁶ Rientrano nella classificazione dei lavoratori stabili= dipendenti a tempo indeterminato full-time, dipendenti a tempo indeterminato part-time, lavoratori autonomi.

⁷ Rientrano nella classificazione dei lavoratori precari=dipendente a tempo determinato, collaboratore, lavoratore domestico, voucher lavorativi

⁸ Sono classificati "Altro lavoratore dipendente" (dipendenti senza info sulla scadenza contrattuale) coloro per i quali è mancante il valore della variabile che permette di distinguere il contratto a tempo indeterminato da quello a termine. Il dettaglio di questa voce, dato anche il numero esiguo di casi, non verrà descritta nelle successive analisi ma i valori saranno comunque presente nel totale dei lavoratori.

Tabella 6. Numero di lavoratori presenti a Firenze. Confronto 2013-2014-2015

Anni	Lavoratori stabili	Lavoratori precari	Dipendente senza informazione sulla scadenza contrattuale	Totale Lavoratori
2013	124.048	22.873	78	146.999
2014	123.167	24.112	94	147.373
2015	127.014	23.609	73	150.696

Grafico 14. Distribuzione degli occupati a Firenze. Confronto 2013-2014-2015

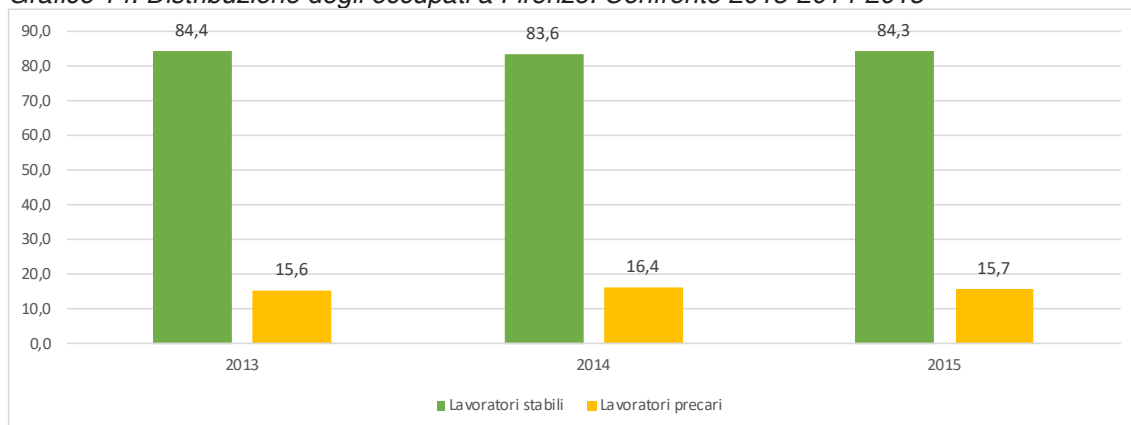
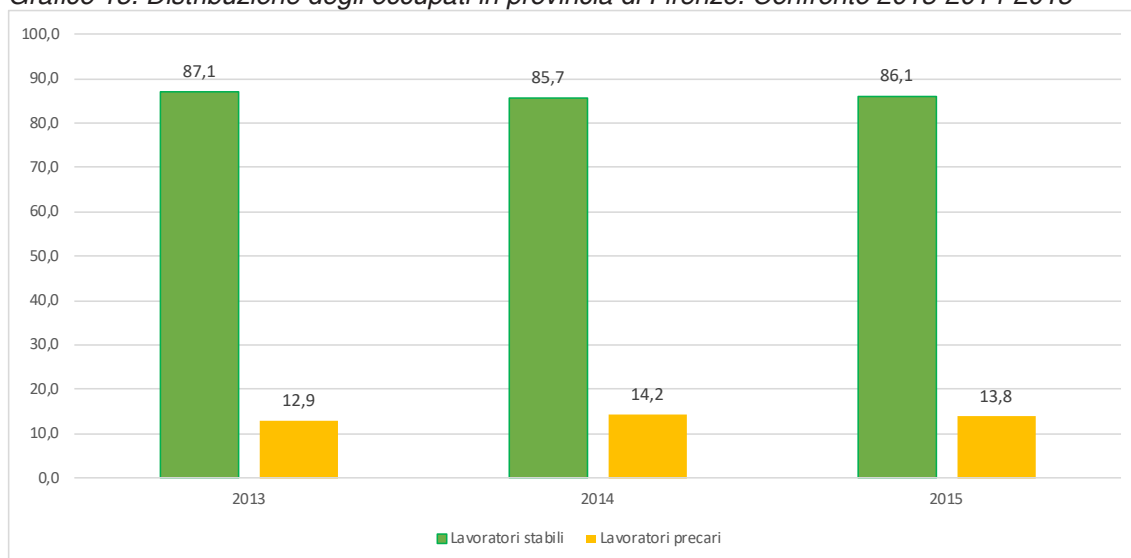


Tabella 7. Numero di lavoratori presenti in provincia di Firenze. Confronto 2013-2014-2015

Anni	Lavoratori stabili	Lavoratori precari	Dipendente senza informazione sulla scadenza contrattuale	Totale Lavoratori
2013	329.415	48.820	125	378.360
2014	338.685	56.234	178	395.097
2015	346.586	55.606	147	402.339

Grafico 15. Distribuzione degli occupati in provincia di Firenze. Confronto 2013-2014-2015



L'approfondimento per genere e classi di età rileva risultati differenti distinguendo le categorie. Partendo dall'analisi per genere rispetto alla tipologia di lavoro riferita al 2015 (cfr. Tabelle 8 e 9) si evince che tra i lavoratori uomini la percentuale di coloro che hanno un lavoro stabile supera l'88% (88,7% dato di Firenze, 89,6% dato provinciale), si attesta intorno all'11% la quota di coloro che hanno un lavoro precario (11,3% dato di Firenze, 10,4% dato provinciale). La distribuzione tra le donne vede invece ridursi la percentuale di lavoratrici stabili, sotto la soglia dell'80% a livello comunale (79,6%) e di poco superiore all'80% a livello provinciale (82,2%) mentre aumenta la quota di lavoratrici precarie intorno al 20% (20,4% dato di Firenze, 17,7% dato provinciale).

Dall'osservazione dei dati a livello temporale la quota di lavoratori stabili, sia uomini sia donne in entrambe le realtà territoriali, diminuisce nel 2014 rispetto al 2013 ma aumenta nel 2015 rispetto al 2014.

Tabella 8. Distribuzione distinta per genere rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze.

Genere	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
Uomini	2013	89,2	10,7
	2014	88,2	11,7
	2015	88,7	11,3
Donne	2013	79,2	20,8
	2014	78,6	21,4
	2015	79,6	20,4

Tabella 9. Distribuzione distinta per genere rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze.

Genere	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
Uomini	2013	90,8	9,2
	2014	89,5	10,5
	2015	89,6	10,4
Donne	2013	82,8	17,2
	2014	81,4	18,5
	2015	82,2	17,7

L'analisi condotta per classi di età mostra come i lavoratori precari incidano particolarmente tra i giovani rispetto alle classi più mature. Se nella classe 15-29 anni il rapporto ogni 10 lavoratori è circa 7 stabili e 3 precari (dettaglio riferito al 2015: 66,8%-33,2% a Firenze, 70,6%-29,3% in provincia) il range aumenta all'aumentare dell'età, nella classe oltre 50 anni il rapporto è quasi 9 lavoratori stabili e 1 precario (dettaglio riferito al 2015: 89,2%-10,7% a Firenze, 89,8%-10,1% in provincia) (cfr. Tabelle 10 e 11).

L'analisi longitudinale della quota dei lavoratori stabili rispetto al numero complessivo di lavoratori mostra che i valori del 2015, sia a livello comunale sia provinciale, in generale sono superiori rispetto al 2014 ma inferiori rispetto al 2013 (ad eccezione del dato comunale 30-49 anni, dove la percentuale del 2015 è superiore ai due anni precedenti, e del dato provinciale della fascia oltre 50 in cui la quota decresce nel corso dei 3 anni).

Tabella 10. Distribuzione distinta per classe di età rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze.

Classi di età	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
15-29	2013	68,2	31,8
	2014	65,8	34,2
	2015	66,8	33,2
30-49	2013	83,9	16,0
	2014	83,0	16,9
	2015	84,0	16,0
Oltre 50	2013	89,6	10,3
	2014	89,1	10,8
	2015	89,2	10,7

Tabella 11. Distribuzione distinta per classe di età rispetto alla tipologia di lavoro. Percentuale di riga. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze.

Classi di età	Anno	Lavoratori stabili	Lavoratori precari
15-29	2013	74,8	25,2
	2014	70,1	29,9
	2015	70,6	29,3
30-49	2013	87,2	12,8
	2014	86,2	13,8
	2015	86,8	13,2
Oltre 50	2013	90,8	9,1
	2014	89,9	10,1
	2015	89,8	10,1

La distribuzione della tipologia di occupazione che si osserva a Firenze e provincia è descritta attraverso i grafici 16 e 17.

L'analisi temporale non mostra particolari differenze nel corso degli anni. Le più consistenti riguardano la voce dei dipendenti a tempo indeterminato. Dal 2013 al 2015 diminuisce di circa un punto percentuale la quota di dipendenti con contratto a tempo indeterminato full-time, che nel 2015 rappresentano rispettivamente il 46,0% e il 47,5% dei lavoratori a livello comunale e provinciale, e aumenta di circa un punto percentuale la quota di dipendenti a tempo indeterminato part-time, che nel 2015 rappresentano rispettivamente il 14,2% e il 14,1% dei lavoratori a livello comunale e provinciale.

Se il confronto della distribuzione a livello fiorentino e a livello provinciale non mostra risultati particolarmente differenti, lo stesso non si può dire distinguendo i valori tra uomini e donne (cfr. Grafici 18 e 19). I lavoratori uomini presentano valori più elevati rispetto a quanto registrato dalle donne in riferimento ai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato full-time e ai lavoratori autonomi. Le donne invece si distinguono come lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato part-time e lavoratrici domestiche (pur restando il contratto a tempo indeterminato full-time la voce più numerosa).

Grafico 16. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

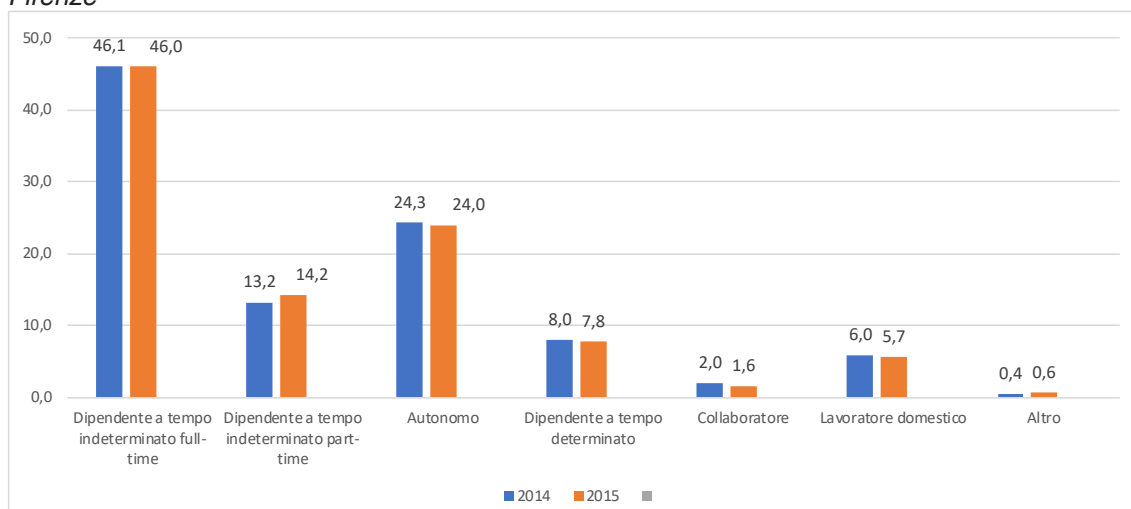
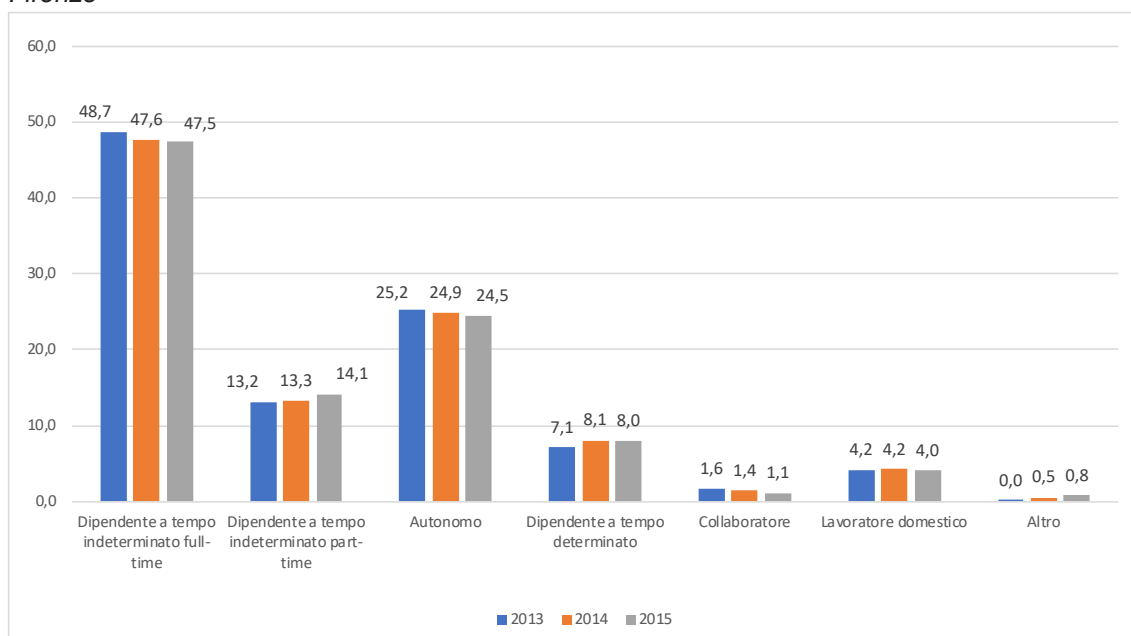


Grafico 17. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



Entrando nell'analisi specifica dei risultati del 2015 la categoria che in generale presenta la percentuale più elevata si registra in corrispondenza dei dipendenti a tempo indeterminato full-time, la distinzione tra uomini e donne mostra un gap evidente, le lavoratrici donna con contratto a tempo indeterminato full-time si attestano intorno al 42%-43%, i lavoratori uomini sono quasi il 50% a livello fiorentino e superano tale valore a livello provinciale (51,2%).

Quasi un lavoratore su quattro dichiara di essere un lavoratore autonomo, superiore al 30% la percentuale tra gli uomini, intorno al 17% quella tra le donne.

Seguono poi i dipendenti a tempo indeterminato part-time, intorno al 14% a livello generale, superiore al 20% in corrispondenza delle donne, inferiore a 8,5% in corrispondenza degli uomini.

Non ci sono particolari differenze nell'analisi di genere riguardo i dipendenti assunti a tempo determinato per i quali la percentuale si attesta intorno all'8% e per i collaboratori che presentano percentuali inferiori al 2%.

Si riscontra invece una differenza di genere tra i lavoratori domestici. Se complessivamente, a livello provinciale e fiorentino, rappresentano percentuali inferiori o uguali al 5,7% rispetto a tutti i lavoratori, la quota femminile supera il 7,5% mentre quella maschile è inferiore al 2%. La voce altro⁹ racchiude tutte le altre tipologie di lavoro e rappresenta una parte minima dei lavoratori, inferiore all'1%.

Grafico 18. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per genere, anni 2013-2014-2015 comune di Firenze

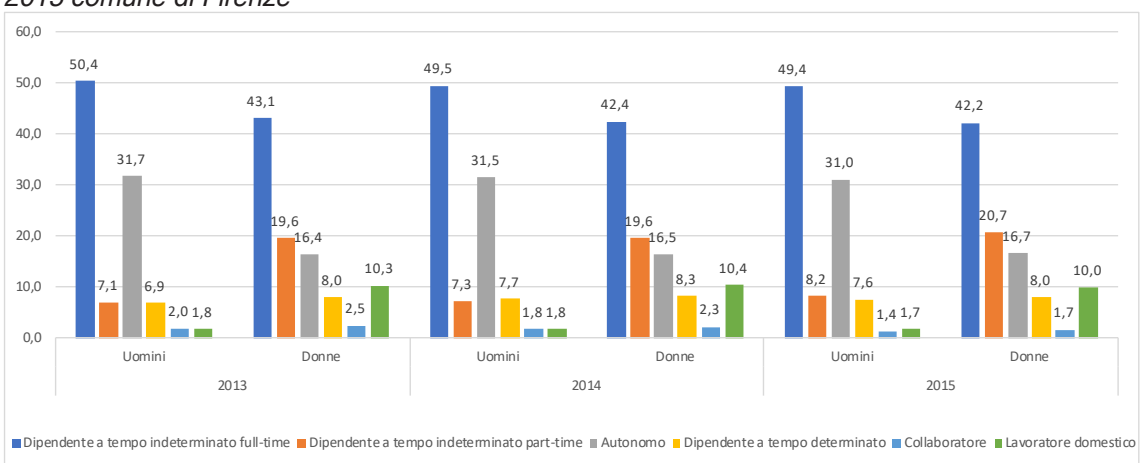
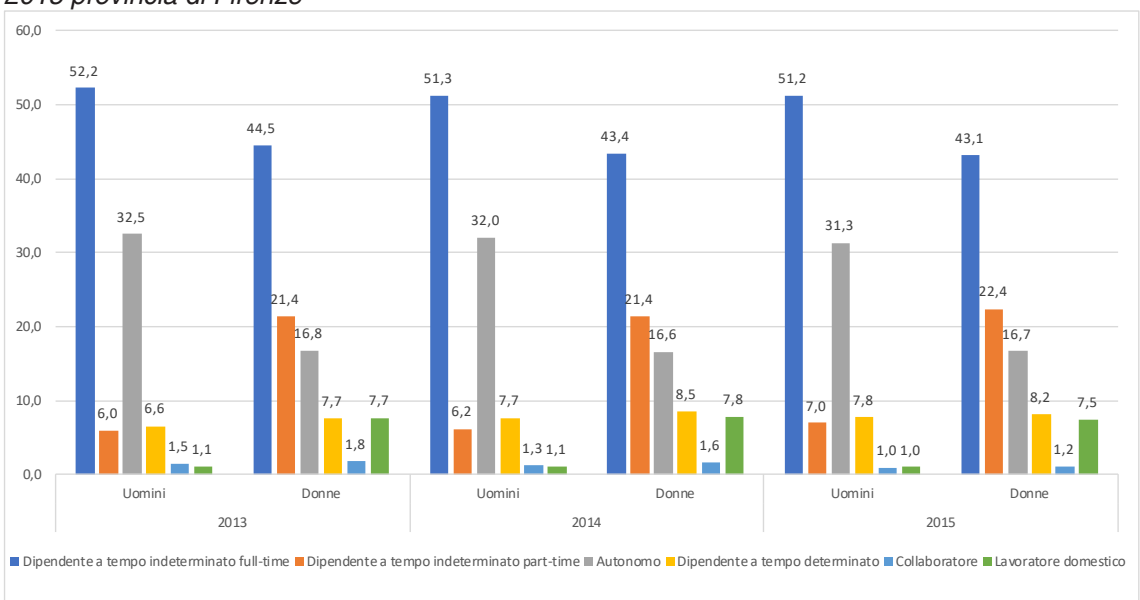


Grafico 19. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per genere, anni 2013-2014-2015 provincia di Firenze



⁹ Rientra nella voce Altro= Dipendente senza informazione sulla scadenza contrattuale e Voucher lavorativi

L'analisi condotta per fasce di età mostra che i giovani lavoratori hanno percentuali più elevate, e che aumentano nel corso dei tre anni analizzati, rispetto alla distribuzione delle altre classi in riferimento alla voce dipendente a tempo determinato, più di 1 lavoratore giovane su 5 rientra in questa categoria, mentre per le altre classi, 30-49 anni e oltre 50 anni, la percentuale, nel 2015, è sotto all'8,5%.

La categoria lavorativa maggiormente numerosa resta comunque quella dei dipendenti assunti a tempo indeterminato full-time, mostrando però una differenza tra i giovani dipendenti e la classe più matura, con differenze di oltre 10 punti percentuali nel contesto fiorentino del 2015 (35,9% nella classe 15-29 anni e 47,5% nella classe oltre 50 anni).

Si evidenzia infine che i lavoratori autonomi delle classi 30-49 anni e oltre 50 anni sono sopra al 20%, a livello fiorentino, e al 30%, a livello provinciale, spiccando rispetto ai giovani che sono sotto al 12%, in entrambi i contesti territoriali (cfr. Grafici 20 e 21).

Grafico 20. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per classi di età, anni 2013-2014-2015 comune di Firenze

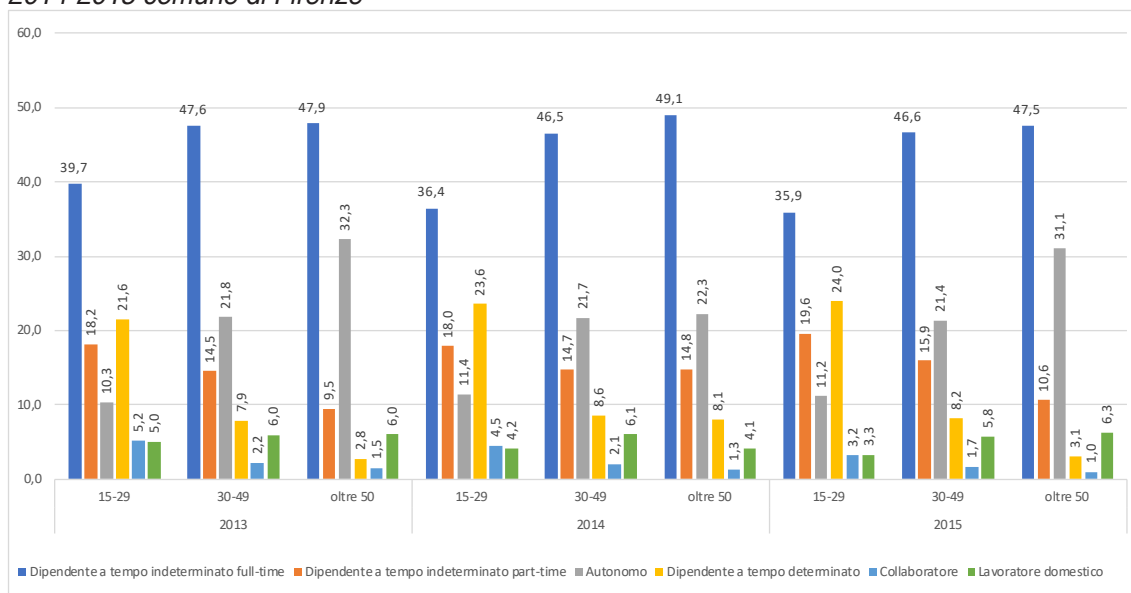
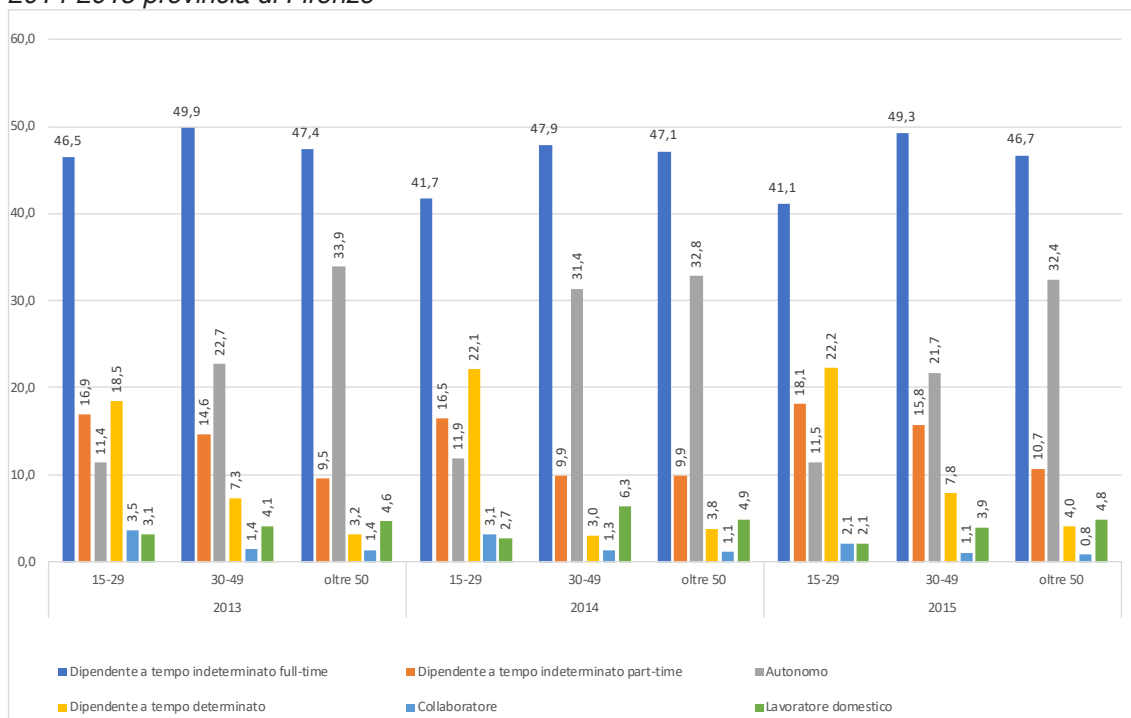


Grafico 21. Distribuzione della tipologia di occupazione. Confronto per classi di età, anni 2013-2014-2015 provincia di Firenze



Transizioni lavorative

Utilizzando il database sulla precarietà lavorativa otteniamo una fotografia di qual è la situazione dei lavoratori regolari nell'anno di riferimento e cosa facevano, questi stessi lavoratori, nell'anno precedente, l'analisi congiunta di queste informazioni permette di analizzare le transizioni lavorative.

Considerando gli anni oggetto di studio, 2012-2013, 2013-2014 e 2014-2015, l'approfondimento si focalizza su quattro aspetti: la situazione lavorativa non cambia e il lavoratore resta un lavoratore stabile o un lavoratore precario, oppure la situazione lavorativa cambia e il lavoratore da stabile diventa precario o da precario diventa stabile. L'analisi è condotta a livello comunale, a livello provinciale e per genere.

I grafici 22 e 23 rappresentano la distribuzione della situazione lavorativa¹⁰, a livello fiorentino e provinciale, mostrando i cambiamenti occupazionali avvenuti confrontando i tre archi temporali.

Nel comune di Firenze diminuisce la quota di cittadini che confermano di mantenere un lavoro stabile, si attesta al 76,5% nel 2014-2015 (mentre era il 76,9% nel 2013-2014 e il 77,5% nel 2012-2013). I lavoratori che non cambiano la propria condizione occupazionale confermando di mantenere una situazione precaria sono intorno al 10%.

¹⁰ Si precisa che l'analisi della distribuzione circoscritta ai lavoratori stabili e precari è condotta e calcolata considerando tutti i lavoratori regolari durante l'anno di riferimento.

A livello provinciale, pur osservando un trend decrescente, si notano percentuali più elevate di lavoratori che confermano la situazione di stabilità, pari all'78,6% la quota del 2014-2015 rispetto al totale dei lavoratori regolari (erano il 79,1% nel 2013-2014 e l'80,4% nel 2012-2013), mentre sono sopra la soglia dell'8% le quote dei lavoratori che confermano la situazione di precarietà.

Sia a livello comunale sia provinciale il passaggio da lavoratore precario a lavoratore stabile aumenta nell'analisi dell'ultimo anno rispetto a quella condotta l'anno precedente e presenta valori intorno al 3% mentre il passaggio da lavoratore stabile a lavoratore precario registra sempre percentuali inferiori al 2% confrontando tutti gli anni.

Grafico 22. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

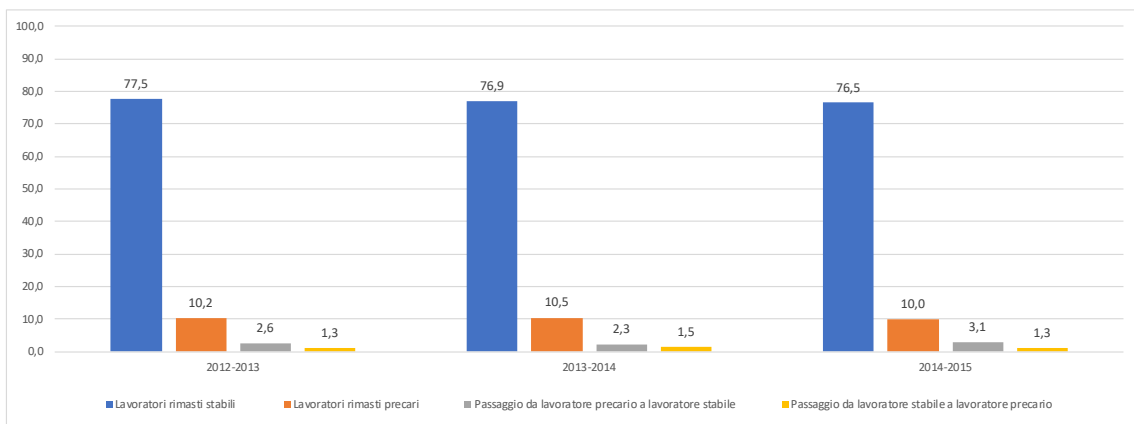
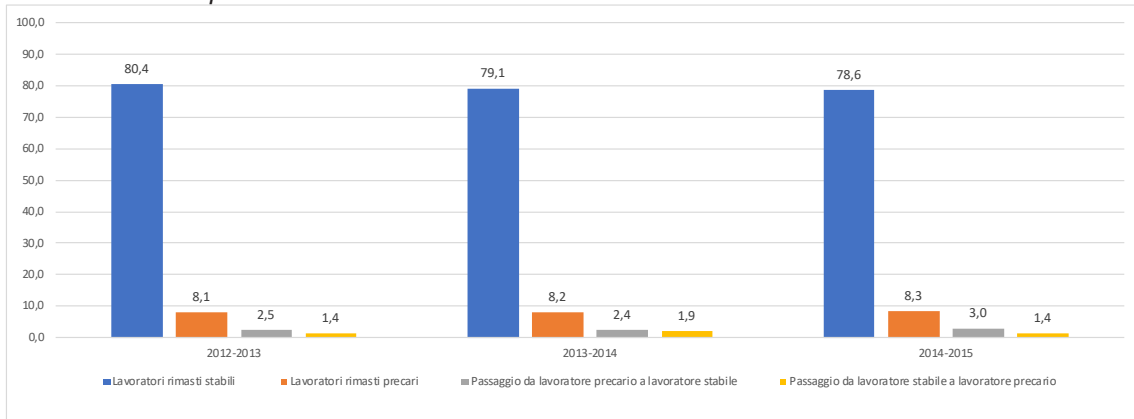


Grafico 23. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



L'analisi distinta per genere, rappresentata nei grafici 24 e 25, mostra valori diversi distinguendo i dati tra uomini e donne. Se nel corso degli anni la quota di lavoratori che mantiene una situazione lavorativa stabile a livello comunale si attesta sopra la soglia dell'80% ed è intorno al 6% la percentuale di coloro che confermano una situazione precaria, la situazione lavorativa femminile mostra percentuali sotto al 73%, nel caso di lavoratrici stabili, mentre è superiore al 13,5% il valore di coloro che nel corso del tempo

mantengono una situazione precaria. Il passaggio da una situazione lavorativa precaria ad una stabile e viceversa analizzata per genere non evidenzia risultati particolarmente differenti.

Grafico 24. Analisi di genere-lavoratori uomini. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

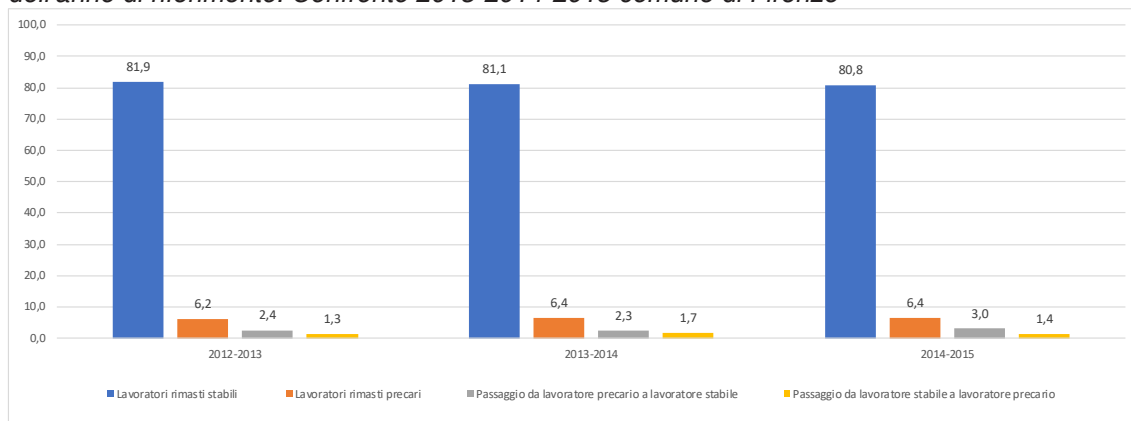
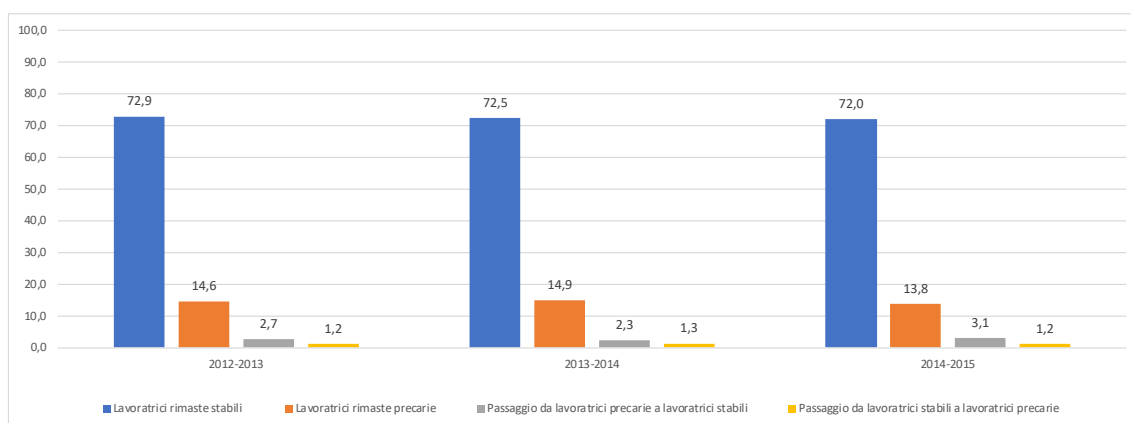


Grafico 25. Analisi di genere-lavoratrici donna. Transizioni lavorative sul totale delle occupate dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze



Lo studio a livello provinciale conferma la distinzione osservata tra uomini e donne pur presentando percentuali più elevate, in entrambi i contesti, di lavoratori stabili rispetto al numero complessivo di occupati regolari (valori che superano l'82% nel contesto maschile e il 74% nel contesto femminile) e percentuali inferiori di lavoratori che confermano la propria precarietà (non raggiunge la soglia del 6% nel contesto maschile e del 12% in quello femminile) (cfr. Grafici 26 e 27).

Grafico 26. Analisi di genere-lavoratori uomini. Transizioni lavorative sul totale degli occupati dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze

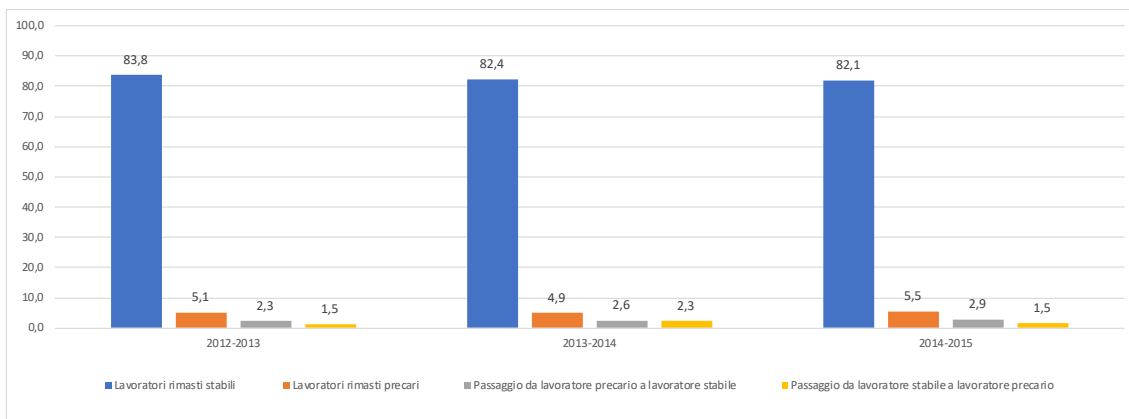
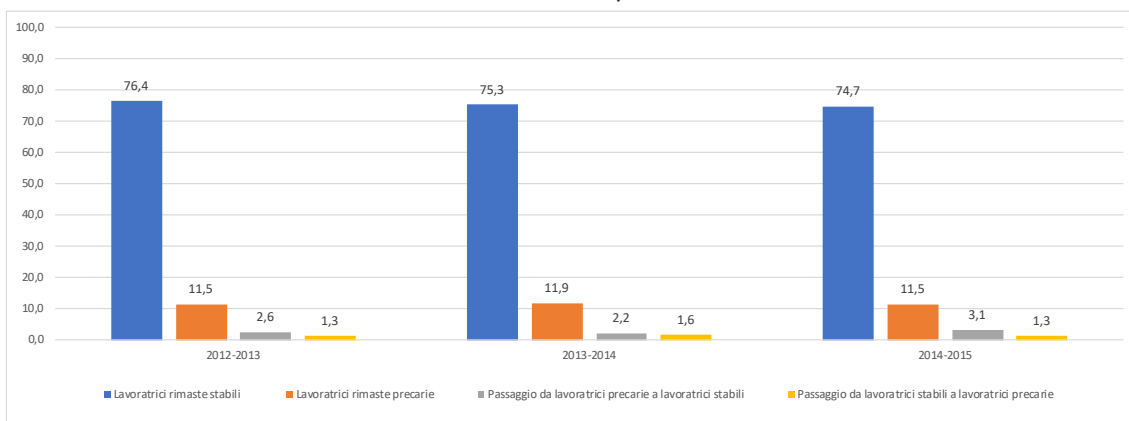


Grafico 27. Analisi di genere-lavoratrici donna. Transizioni lavorative sul totale delle occupate dell'anno di riferimento. Confronto 2013-2014-2015 provincia di Firenze



Popolazione che usa il territorio e la loro mobilità

L'identificazione e la quantificazione della popolazione che usa il territorio sono fra i temi più sentiti delle amministrazioni locali. È questa, infatti, la popolazione che determina squilibri finanziari e logistici per i governi locali nell'ambito territoriale che essi amministrano.

L'obiettivo delle successive analisi è individuare le componenti della popolazione caratterizzate da diversa residenzialità: i residenti effettivamente dimoranti, i momentaneamente dimoranti e i pendolari giornalieri. L'obiettivo è perseguito specificando la relazione di stato esistente tra individui e unità territoriali (luogo di lavoro, di studio e di residenza) e la relazione di mobilità verso questi luoghi.

Il dataset di riferimento è basato sull'identificazione di un sistema informativo *Persons & Places* che collega a ciascun individuo una stringa di informazioni territoriali che ne identificano la residenza (da anagrafi comunali), il domicilio fiscale (da anagrafi fiscali),

il luogo di lavoro (da anagrafi previdenziali e assicurative), il luogo di studio (da anagrafi del Miur).

Gli anni analizzati sono il 2013, 2014 e 2015 con riferimento temporale al mese di dicembre.

Dal sistema è possibile derivare, per un determinato territorio, matrici di Origine/Destinazione da cui quantificare la popolazione insistente e definire particolari indicatori, nello specifico osservare chi:

1. abita in un comune e lavora/studia in un altro (city users dinamici in uscita dal primo comune e in entrata nel secondo comune)
2. abita e lavora/studia nello stesso comune (city users dinamici all'interno del comune)
3. non studia e non lavora (city users statici).

L'analisi sulla mobilità riguarda solo gli spostamenti legati a motivi di studio e di lavoro. Si precisa che per "luogo di origine" si intende la residenza anagrafica per gli iscritti in anagrafe e, per i non iscritti, il domicilio fiscale. Per "luogo di destinazione" si intende la sede dell'unità locale dell'impresa con la quale si ha un contratto di lavoro, nel caso di spostamenti legati al lavoro, la sede scolastica dell'istituzione o la sede del corso universitario presso cui si è iscritti, nel caso di spostamenti legati allo studio.

L'approfondimento che viene eseguito nei successivi paragrafi si distingue in due parti: la prima riguarda i movimenti che hanno origine dal comune di Firenze con l'obiettivo di capire dove sono diretti, il motivo e quanti sono, la seconda riguarda i movimenti che giungono a Firenze per capire da dove arrivano, il motivo e quanti sono.

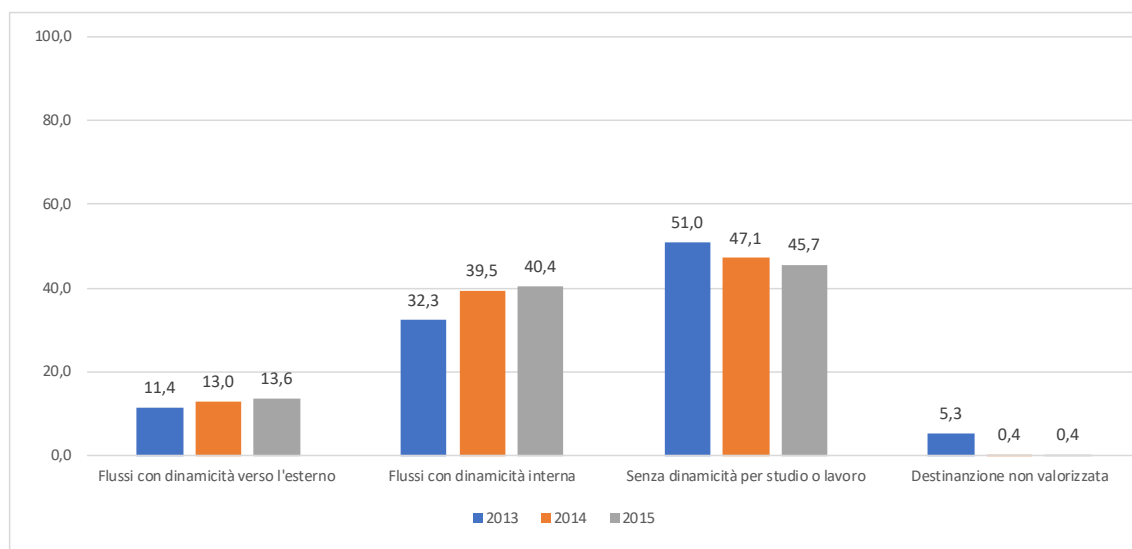
Analisi dei flussi. Luogo di origine comune di Firenze

Partendo dall'analisi che riguarda i movimenti dei fiorentini, il grafico 28 ne descrive la distribuzione confrontando i tre anni presi in considerazione, 2013-2014-2015.

Gli spostamenti quotidiani riguardano più di un cittadino su due e, rispetto agli anni passati, aumentano sia gli spostamenti dinamici verso l'esterno sia gli spostamenti dinamici interni. Risulta non effettuare alcun spostamento legato a motivi di studio o di lavoro il 45,7% dei cittadini.

In termini numerici l'analisi del 2015 mostra che il 13,6% dei fiorentini (circa 52.000 in termini assoluti) si reca in un comune diverso da quello di Firenze mentre il 40,4% (circa 154.000 in termini assoluti) si sposta all'interno della città.

Grafico 28. Distribuzione dei flussi. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze



Considerando il motivo degli spostamenti si evince che aumentano quelli legati al lavoro mentre diminuiscono quelli legati ai motivi di studio, nel dettaglio nel 2015 il 77,1% dei fiorentini che si sposta lo fa per motivi di lavoro, il restante 22,9% per motivi di studio (18,4% scuola e il 4,5% università) (cfr. Grafico 29).

Le quote cambiano se si analizzano distintamente i flussi interni ed esterni (cfr. Grafici 30 e 31). Risulta infatti che oltre 9 fiorentini su 10 che si spostano per andare in altri comuni nel 2015 lo fanno per motivi di lavoro, mentre per motivi di studio sono meno dell'8%. Gli spostamenti che restano all'interno del comune di Firenze sono legati ad aspetti lavorativi nel 72,0% dei casi, a motivi scolastici nel 22,9% dei casi e a motivi universitari nel 5,1% dei casi.

Grafico 29. Distribuzione del motivo degli spostamenti. Comune di Firenze. Confronto 2013-2014-2015

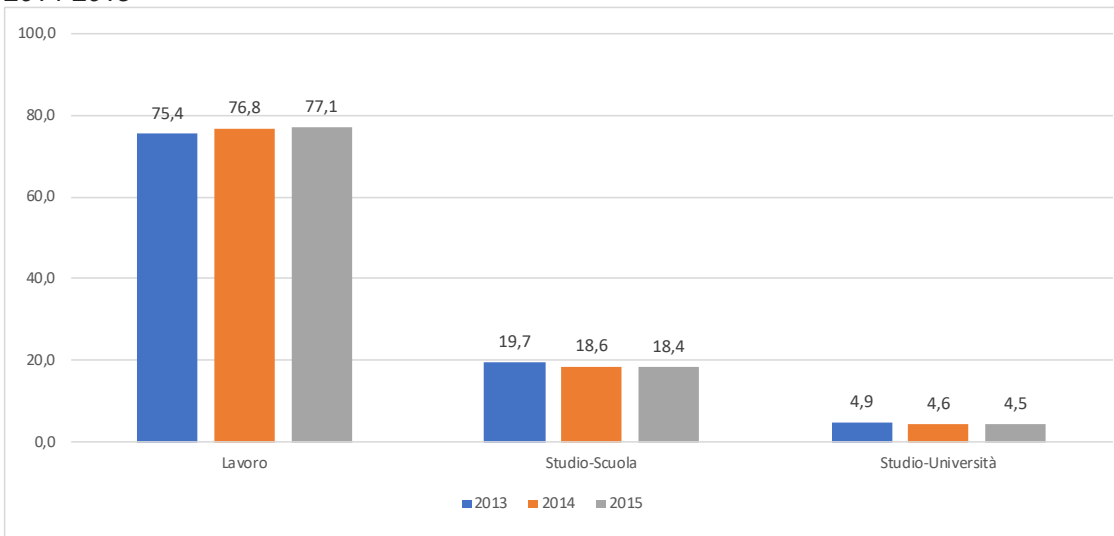


Grafico 30. Distribuzione dei flussi che hanno origine dal comune di Firenze e sono diretti verso altri comuni. Confronto 2013-2014-2015

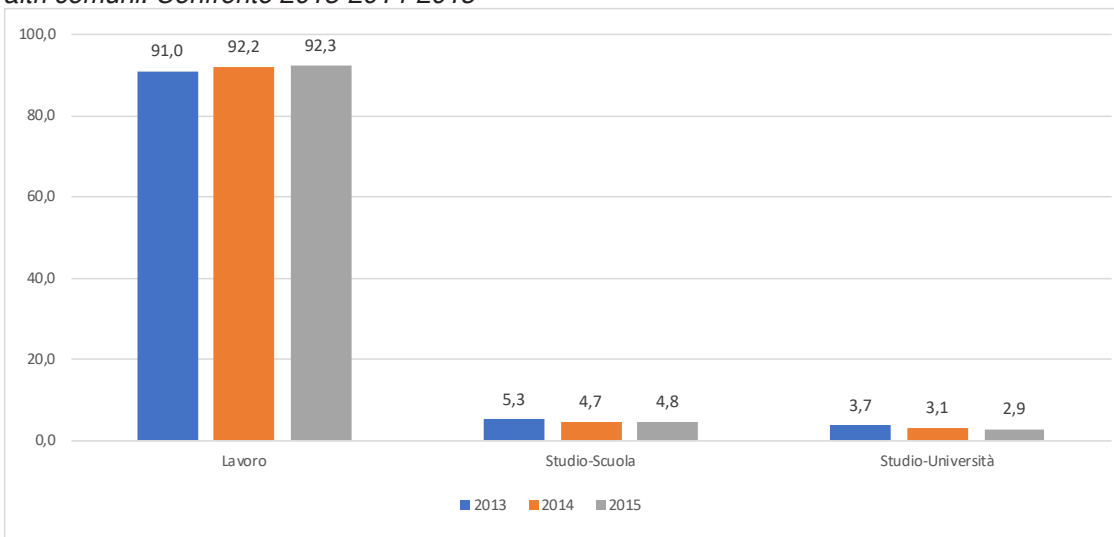
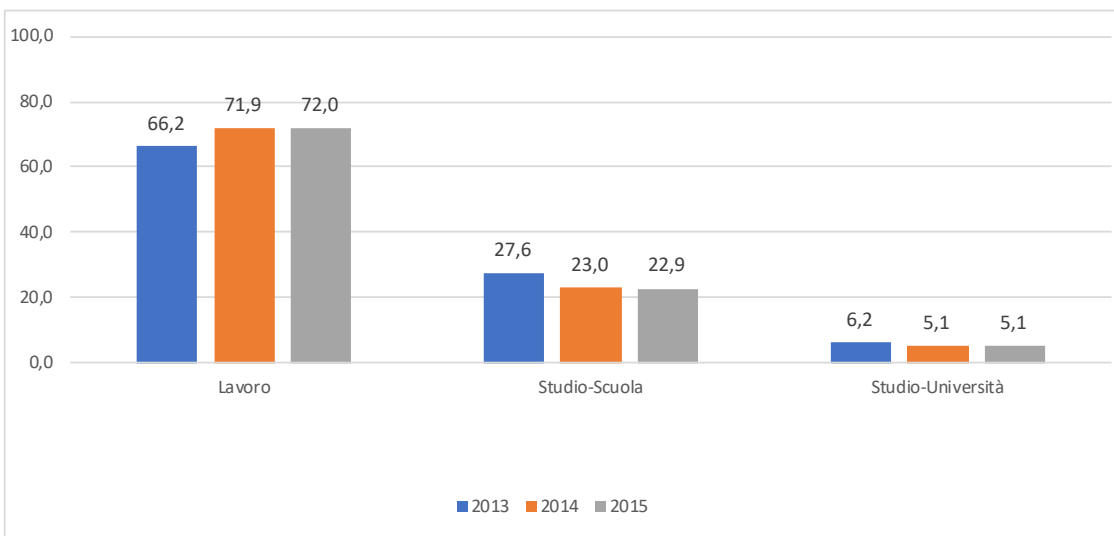


Grafico 31. Distribuzione dei flussi interni al comune di Firenze. Confronto 2013-2014-2015



STATISTICA per la CITTÀ

I grafici 32, 33 e 34 invece riproducono le informazioni contenute nei grafici precedenti ma cambiando l'ottica di analisi ed esaminando i dati considerando le distribuzioni in merito a ciascun motivo¹¹. Si evince, allora, che osservando i dati del 2015 relativi agli spostamenti legati all'occupazione, il 69,4% dei lavoratori fiorentini ha la sede di lavoro all'interno del comune mentre il 30,0% si deve spostare in un altro comune¹². L'analisi legata ai motivi di studio conferma, anche per il 2015, elevate le percentuali degli spostamenti che restano interni al comune, nello specifico il 92,3% degli studenti che frequentano la scuola hanno la sede nel territorio fiorentino e l'84,0% degli universitari frequentano una facoltà a Firenze. Dalla città si spostano in un altro comune il 6,5% degli studenti di scuola e il 16,0% degli universitari.

Grafico 32. Distribuzione degli spostamenti per motivi di lavoro. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze

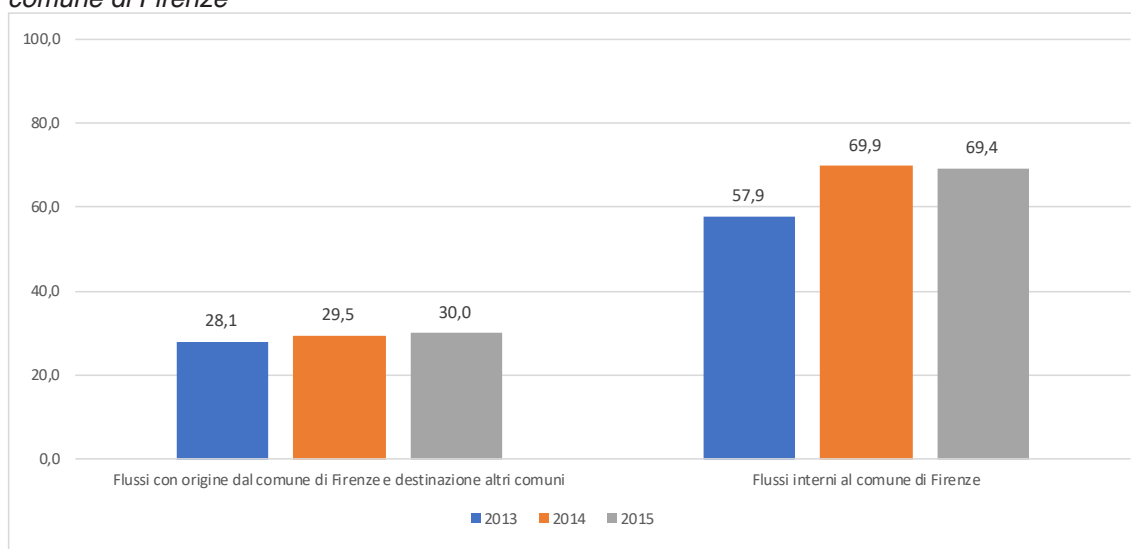
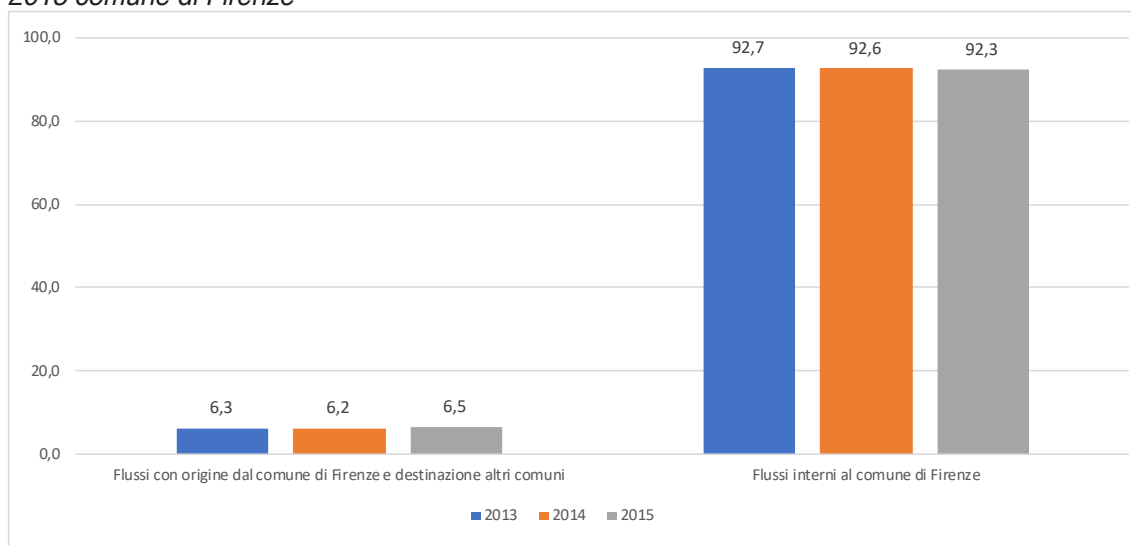


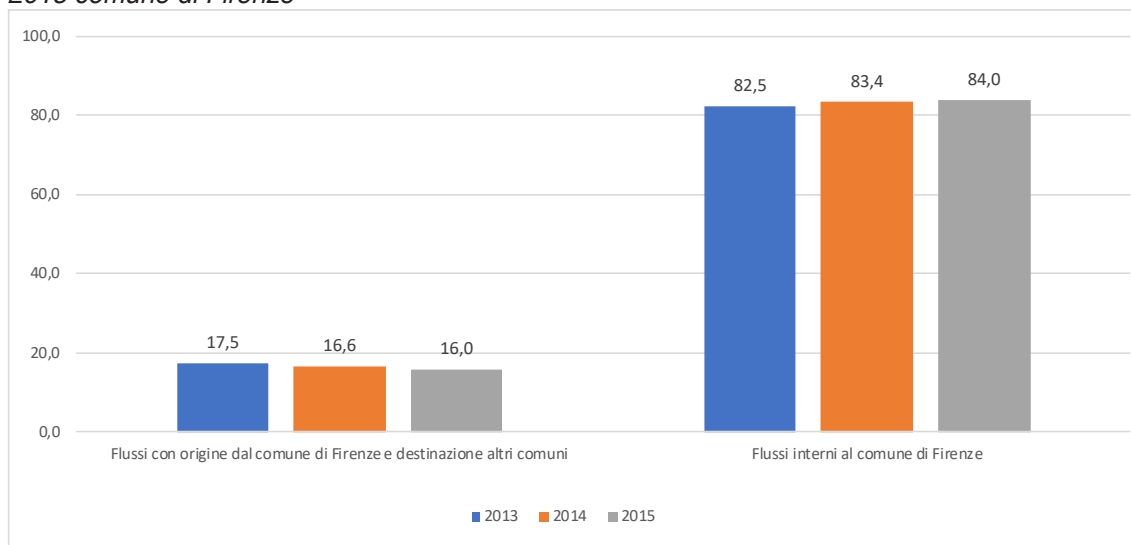
Grafico 33. Distribuzione degli spostamenti per motivi di studio-scuola. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze



11 Nei seguenti 3 grafici non sono riportate le percentuali della "destinazione non valorizzata"

12 Si precisa che nel 2013 è elevata la percentuale collegata al lavoro con la destinazione non valorizzata

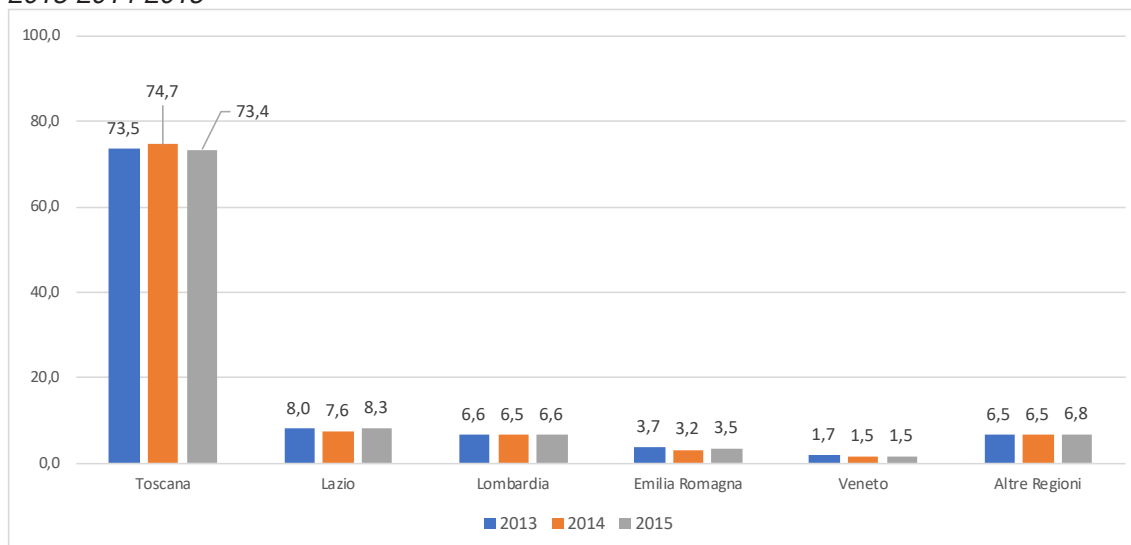
Grafico 34. Distribuzione degli spostamenti per motivi di studio-università. Confronto 2013-2014-2015 comune di Firenze



Focalizzandosi su coloro che si spostano dalla città di Firenze i successivi tre grafici approfondiscono la destinazione dei flussi esterni, descrivendo l'analisi a livello regionale, provinciale e comunale.

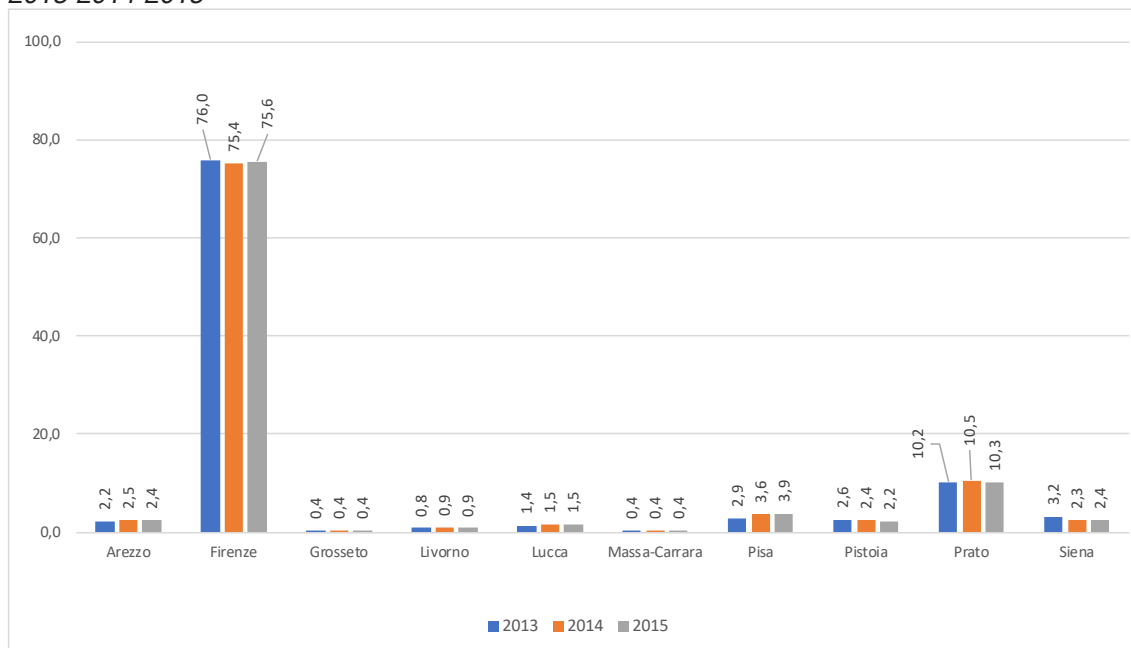
Confrontando i tre anni non si manifestano particolari differenze e, nello specifico, analizzando il 2015 si evince che il 73,4% dei fiorentini che, per motivi di studio o lavoro, si sposta in un'altra città, resta comunque nel territorio toscano, l'8,3% va nella regione Lazio, il 6,6% in Lombardia, il 3,5% in Emilia Romagna e l'1,5% in Veneto. Nelle restanti regioni il 6,8% (cfr. Grafico 35).

Grafico 35. Distribuzione del luogo di destinazione degli spostamenti esterni. Spostamenti con origine dal comune di Firenze e destinazione altri comuni (dettaglio regioni italiane). Confronto 2013-2014-2015



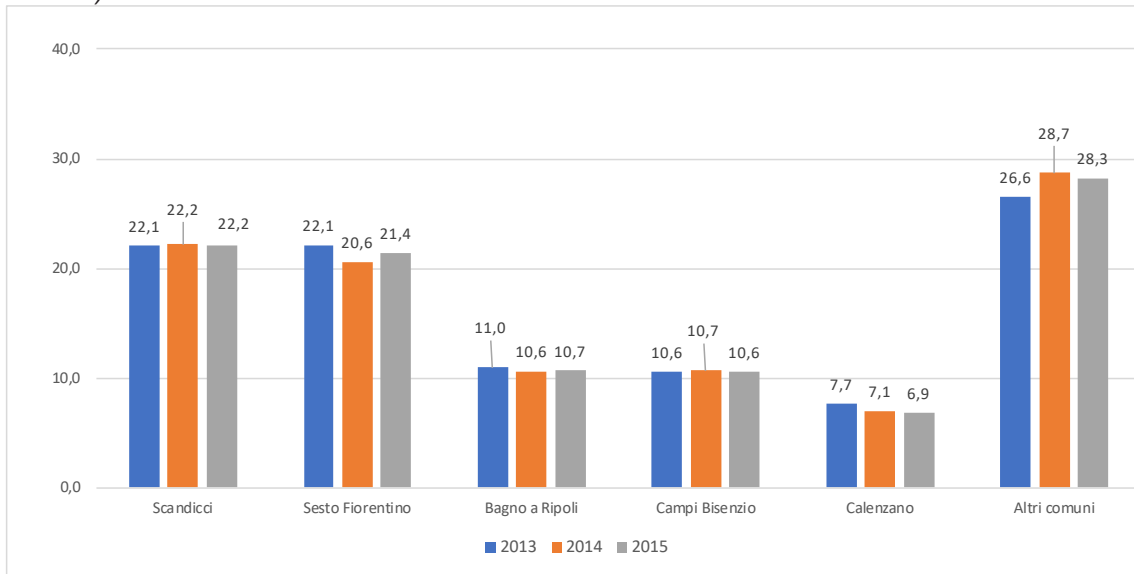
Esaminando gli spostamenti all'interno della regione toscana, il grafico 36 riporta quali sono le province interessate. Il 75,6% dei fiorentini rimane in un comune della provincia e il 10,3% transita verso la provincia di Prato. Non sono particolarmente consistenti le mobilità che coinvolgono le altre province toscane.

Grafico 36. Distribuzione del luogo di destinazione degli spostamenti esterni. Spostamenti con origine dal comune di Firenze e destinazione altri comuni (dettaglio province toscane). Confronto 2013-2014-2015



Circoscrivendo l'analisi alla provincia di Firenze il dettaglio comunale mostra che i cinque comuni maggiormente coinvolti dalla mobilità fiorentina sono quelli in prossimità del comune stesso. Il 22,2% degli spostamenti è diretto a Scandicci, il 21,4% a Sesto Fiorentino, il 10,7% a Bagno a Ripoli, il 10,6% a Campi Bisenzio e il 6,9% a Calenzano, il restante 28,3% va in altri comuni (cfr. Grafico 37).

Grafico 37. Distribuzione del luogo di destinazione degli spostamenti esterni. Spostamenti con origine dal comune di Firenze e destinazione altri comuni (dettaglio comuni della provincia di Firenze). Confronto 2013-2014-2015

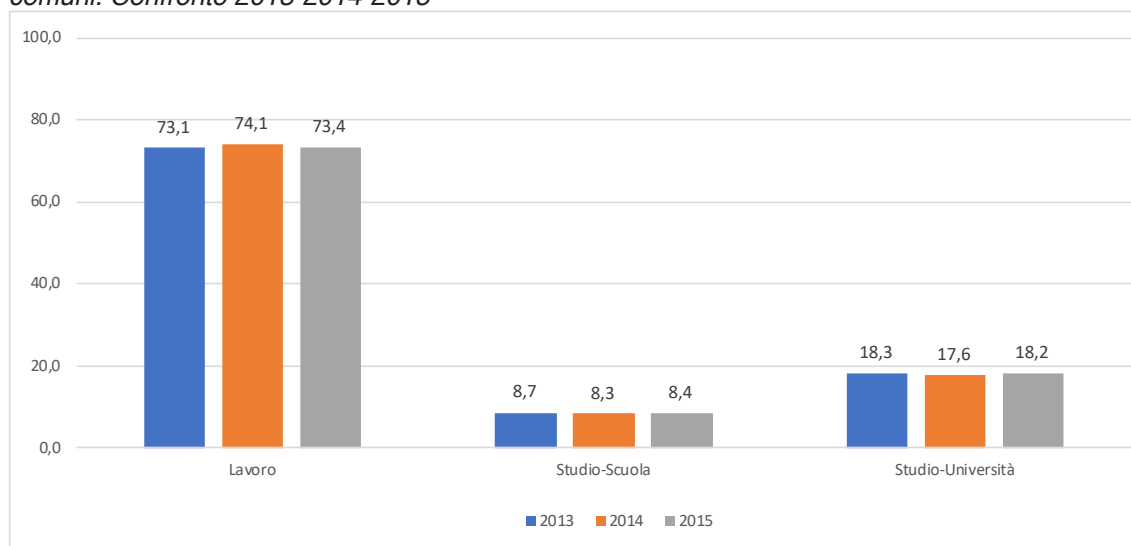


Analisi dei flussi. Luogo di destinazione comune di Firenze

Se i fiorentini che per motivi di studio o lavoro si spostano in un'altra città sono circa 52.000, l'analisi rivolta a osservare chi invece raggiunge il capoluogo mostra una numerosità ben più elevata, sono circa 156.000 coloro che giungono a Firenze provenendo da un altro comune, in crescita nel corso degli anni (143.048 nel 2013, 154.091 nel 2014 e 156.036 nel 2015).

Focalizzandosi sui dati più recenti, che si confermano in linea con quanto osservato in passato, i motivi per i quali si riscontra una mobilità verso Firenze sono legati principalmente al lavoro, 73,4%, a motivi di studio-scuola l'8,4% e a motivi di studio-università il 18,2% (cfr. Grafico 38).

Grafico 38. Distribuzione dei motivi degli spostamenti diretti a Firenze e provenienti da altri comuni. Confronto 2013-2014-2015



Lo studio delle regioni dalle quali provengono i cittadini che giungono nella città di Firenze mostra che si tratta di una mobilità che interessa per la maggior parte cittadini toscani (85,6%), le altre regioni presentano quote sotto la soglia del 2% (cfr. Grafico 39)

Approfondendo l'osservazione sulle province toscane da cui ha origine la transizione verso il capoluogo fiorentino, il 64,7% proviene dalla provincia di Firenze, seguita da Prato con il 10,1%, Pistoia con il 6,6% e Arezzo con il 6,1%. Tutte le altre province presentano quote inferiori al 4%. (cfr. Grafico 40)

Grafico 39. Distribuzione degli spostamenti diretti a Firenze e provenienti da altri comuni (dettaglio regioni italiane). Confronto 2013-2014-2015

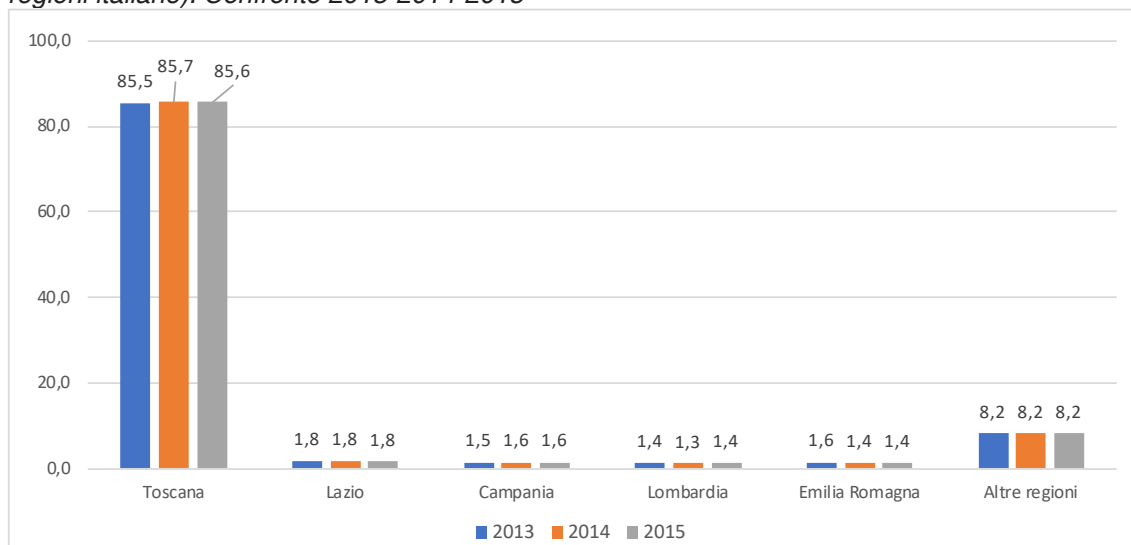
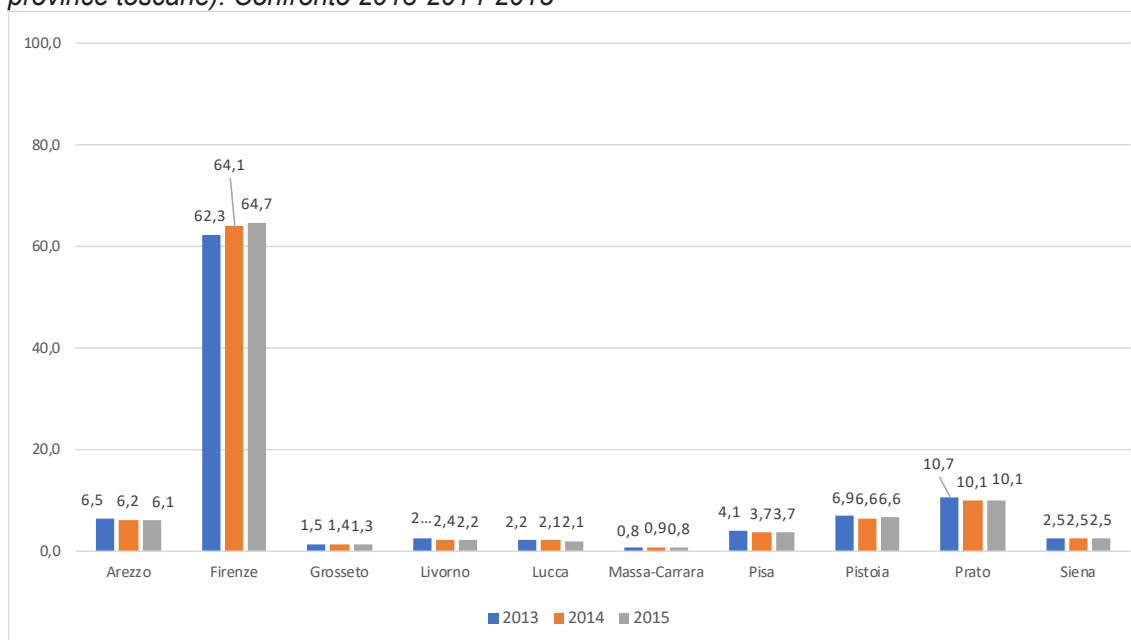
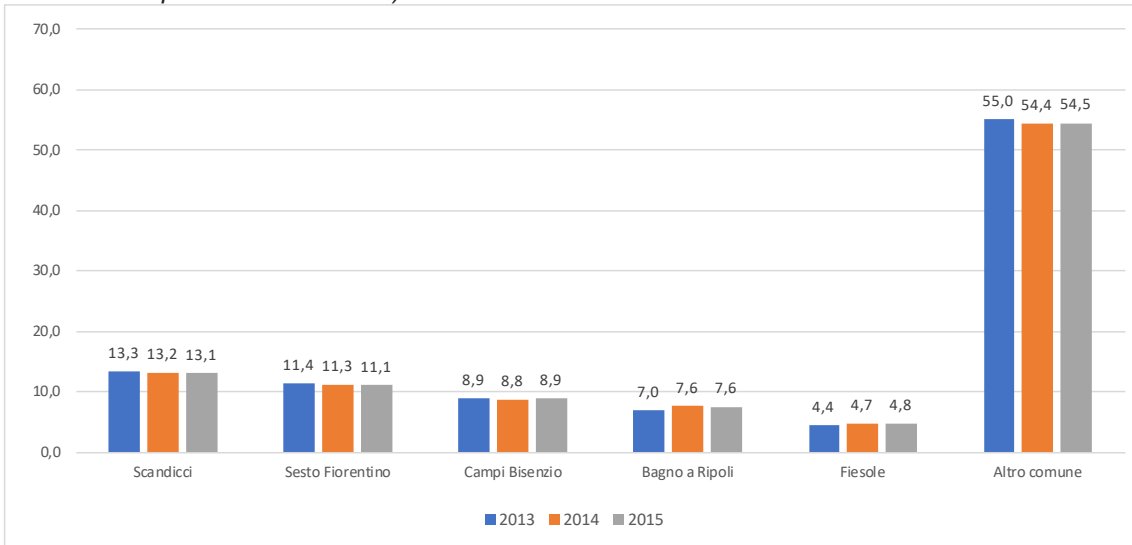


Grafico 40. Distribuzione degli spostamenti diretti a Firenze e provenienti da altri comuni (dettaglio province toscane). Confronto 2013-2014-2015



Scandicci con il 13,1% e Sesto Fiorentino con l'11,1% sono i due comuni della provincia di Firenze maggiormente coinvolti negli spostamenti verso la grande città. Seguono Campi Bisenzio (8,9%), Bagno a Ripoli (7,6%) e Fiesole (4,8%). Oltre un 1 cittadino su 2 tra i residenti in provincia che si sposta verso Firenze proviene da un altro comune rispetto ai cinque precedentemente menzionati. L'elevata percentuale mostra che il capoluogo è un polo attrattivo che coinvolge tutto il territorio circostante (cfr. Grafico 41).

Grafico 41. Distribuzione degli spostamenti diretti a Firenze e provenienti da altri comuni (dettaglio comuni della provincia di Firenze). Confronto 2013-2014-2015



1. The first step in the process of identifying a problem is to recognize that a problem exists. This is often done by comparing current performance against a desired state or goal.

2. Once a problem is identified, the next step is to define the problem more precisely. This involves determining the scope of the problem and the specific areas that need to be addressed.

3. The third step is to analyze the causes of the problem. This is often done by using tools such as the fishbone diagram (Ishikawa diagram) to identify the root causes of the problem.

4. The fourth step is to develop a plan to address the problem. This involves identifying the specific actions that need to be taken and the resources that will be required to implement the plan.

5. The fifth step is to implement the plan. This involves putting the plan into action and monitoring progress to ensure that the problem is being addressed effectively.

6. The final step is to evaluate the results of the plan. This involves comparing current performance against the desired state and determining whether the problem has been resolved.

7. If the problem has not been resolved, the process may need to be repeated, starting with a new identification of the problem.

8. It is important to note that the process of identifying and solving a problem is often iterative, with many cycles of identification, analysis, and implementation.

9. The process of identifying and solving a problem is a key component of many management and organizational processes, and it is essential for the success of any organization.

10. In conclusion, the process of identifying and solving a problem is a complex and iterative process that requires careful analysis and planning. By following these steps, organizations can effectively address their problems and improve their performance.